

Per i fascisti Freda e Ventura respinte dal giudice le richieste di scarcerazione

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il grande sciopero generale unitario per l'occupazione, il Mezzogiorno e un nuovo sviluppo economico

Domani in lotta milioni di lavoratori

I sindacati dichiarano: «Questo governo non è idoneo ad affrontare e risolvere i problemi di fondo del Paese»

Forte presa di posizione della Federazione CGIL, CISL, UIL - Conferenza stampa di Lama, Storti e Vanni - La presente situazione economica e sociale «richiede sempre più una guida politica che abbia il potere, la capacità, la volontà di far propri gli obiettivi di rinnovamento e di progresso» - Tutta la forza del movimento sindacale con i metalmeccanici e le altre categorie impegnate per i contratti - La continuità dell'azione

L'esempio del Belice

DOMANI, tutta la classe operaia italiana scenderà in sciopero per dare una forte risposta alle gravi scelte politiche del governo sui problemi dell'occupazione, dei prezzi delle riforme e dello sviluppo del Mezzogiorno. Ancora una volta, gli operai scenderanno in campo per la soluzione positiva delle vertenze in corso, anche perché vengono affrontati e risolti i problemi del Sud.

Ma questa lotta accanita, che ha riproposto al centro dell'attenzione della classe operaia italiana, in termini concreti, il problema della risoluzione della questione meridionale, deve essere sempre più dominata dalla consapevolezza della drammaticità e persino della disperazione a cui sono costretti le popolazioni meridionali. Sia esempio di questa condizione umana fondata sulla precarietà, quello che è ormai un simbolo della insensibilità morale e civile della nostra classe dominante: la Valle del Belice. Nell'ormai lontano 1968, nella notte carica di pioggia del 14 gennaio, le popolazioni di una intera vallata furono colpite da un tremendo terremoto che lasciò sotto le macerie 400 morti e 100.000 abitanti senza una casa. Ne parlò tutta l'Italia: la TV, le catene della solidarietà, le dichiarazioni «commosse» dei ministri. Sono passati cinque anni, e nulla è stato fatto: mentre la terra, squassata dalle piaghe di quella tragedia, rimane coperta dalle rovine, e nelle baracche lunari di alluminio le donne, gli uomini e i bambini vivono come in un lager, sulla carta si è allungata la catena ingiuriosa delle promesse e delle inadempienze.

Cinque anni dopo il terremoto, una nuova sciagura si è abbattuta sul Mezzogiorno: la pioggia ha colpito, con la sua forza, là dove la debolezza delle opere degli uomini non è più capace di resistere.

LA STORIA del Belice parla anche all'alluvionata del 1972 che, tra cinque anni, può trovarsi ancora rinchiuso nella stessa baracca in cui ha cercato un rifugio provvisorio per difendersi, colto nel sonno, dalla violenza delle acque.

Ma nel condannare questa realtà terribile, forse per molti nemmeno credibile; nel ricordare che in quelle baracche del Belice i bambini sentono, attraverso le esili lamiere, il rantolo dei vecchi che muoiono nelle baracche vicine; nel denunciare, ancora una volta, la cinica speculazione sui miliardi stanziati per la ricostruzione, sbaglieremo se considerassimo che tutto ciò deve essere l'oggetto di una mera attenzione caritatevole. Non chiediamo che si ascolti la voce del Belice o la rabbia e la rivolta della «nostra gente» facendo appello alla sensibilità morale di chi è disposto ad occuparsi anche degli «esclusi». No. Ci troviamo di fronte al simbolo di una politica che riflette le sue conse-

guenze disastrose su tutto il territorio nazionale. Ciò che è avvenuto dopo il terremoto e ciò che ha preceduto le recenti alluvioni, chiama in causa la politica del governo: la natura stessa dello Stato, le caratteristiche di fondo del meccanismo di sviluppo che hanno dominato l'economia italiana in questi anni.

E il problema non interessa solo i baraccati del Belice; guai a guardare alle piaghe della miseria e della disperazione come ad una realtà ingiusta ma lontana, e che non tocca i problemi economici concreti che si pongono a Torino o a Genova. Al contrario, è dalla piena utilizzazione delle risorse, che può venire la piena utilizzazione degli stessi impianti industriali esistenti, e la creazione di nuovi investimenti nel Sud. Nello stesso tempo, solo attraverso una vigorosa ripresa economica è possibile utilizzare le risorse materiali e umane del nostro Paese.

IN QUESTO senso, il problema del Belice è un problema nazionale. È un simbolo attraverso cui si misura tutta una visione dei compiti della comunità nazionale e del destino dei suoi uomini, anche di quelli che sembrano vivere negli angoli più nascosti di questa terra e che, invece, sono al centro dei problemi complessi dello sviluppo di tutta l'economia.

Per questo, giustamente, il Comitato unitario della vertenza territoriale della valle del Belice ha indetto una grande giornata di lotta per il 14 gennaio, chiamando ad essa anche coloro che sono stati colpiti dai recenti nubifragi. È una manifestazione attraverso cui ci sembra si voglia dire, con semplicità, due cose: la prima, è che, sia la mancata ricostruzione del Belice che lo sfacelo del terreno messo in luce dall'alluvione, risalgono al malgoverno della DC e al fatto che il denaro pubblico è stato rastrellato dalle clientele e dalla speculazione invece che essere impiegato a vantaggio dello sviluppo economico delle regioni meridionali.

La centralità del problema agrario e della difesa del suolo si ripropone dunque in tutta la sua portata economica e anche di elementare difesa della vita stessa delle popolazioni meridionali. La seconda, è che c'è un mestiere che nel Belice non si vuole più fare: il mestiere del terremoto; che non si vuole più celebrare, ogni anno, il terremoto; non si vuole più fare, della protesta, un rito.

La manifestazione del 14, come lo sciopero di domani, deve servire a ricordare a tutti, e in primo luogo ai padroni, che il problema del momento è quello di un cambiamento generale del tipo di sviluppo economico, e quindi di un cambiamento immediato della stessa politica governativa attraverso la sconfitta della destra e del governo Andreotti.

Achille Occhetto

Domani si ferma tutto il Paese. Sarà un grande sciopero generale, come hanno affermato i segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil nel corso di una collaudata conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede della Uil. Sarà la manifestazione e della ferma volontà dell'intero movimento sindacale di esprimere i forti motivi di contrarietà di tutti i lavoratori nei riguardi dell'attuale gestione della politica economica-sociale del Paese. Lama, Storti e Vanni nelle risposte date ai giornalisti hanno sottolineato il valore ed il significato della possente mobilitazione in atto nelle fabbriche, negli uffici, nelle piazze, in tutti i luoghi di lavoro, delle vaste adesioni che sono giunte alla decisione di lotta presa dai sindacati confederali. Hanno espresso un giudizio duro sul governo, la sua politica, le sue scelte, definendolo «non idoneo ad affrontare i problemi dei lavoratori e del Paese».

La conferenza stampa, aperta da Vanni, è stata introdotta con una dichiarazione messa a punto martedì sera dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil e di cui diamo in altra pagina il testo integrale. Nella foto: il corteo sindacale ribadisce il giudizio negativo sulla politica del governo, sulla sua azione «non idonea» ad affrontare e avviare a soluzione i problemi posti dalle pesanti condizioni di disagio che pesano sulla intera classe lavoratrice. Ci si richiama alla gravità della situazione esistente per l'occupazione, l'ascesa dei prezzi, la mancanza di una adeguata politica per il Mezzogiorno, si ribadisce la necessità di dare avvio alle grandi riforme. Nella dichiarazione si sottolinea che con lo sciopero si intendono respingere «le tendenze moderate e conservatrici», per affermare poi che la gravità «della presente situazione economica e sociale del Paese richiede sempre più una guida politica che abbia il potere, la capacità, la volontà di far propri e di realizzare quegli obiettivi di rinnovamento e di progresso per i quali i lavoratori si battono».

Da qui la decisione dei sindacati di dare «carattere di continuità all'azione di pressione perché è soprattutto in questa che risiede la possibilità di conseguire gli importanti risultati» sviluppando il movimento articolato sia sul piano territoriale che settoriale.

La fermezza dei sindacati nel respingere la politica del governo, il duro giudizio espresso nella dichiarazione unitaria sulle gravi scelte che stanno alla base della campagna di Andreotti, ovviamente hanno fatto sì che la conferenza stampa si concentrasse su tali problemi. Domande e risposte sono state brevi ma estremamente significative, hanno approfondito il significato di questo vero e proprio atto di accusa dei sindacati nei confronti del governo. Ricostruiamo in sintesi alcune domande e le risposte date dai dirigenti sindacali. È stato il nostro giornale a porre il primo quesito. L'Unità: Affermate nel documento che «si richiede sempre più una guida politica...». Ciò significa che ritenete questo governo, per la sua composizione e la sua politica, non voglia e sia incapace di risolvere a tale ruolo? Storti: Ci siamo trovati di fronte ad un nuovo interlocutore. Non abbiamo voluto dare un giudizio a priori. Il giudizio che diamo oggi sul governo è basato su precisi dati di fatto. La riforma sanitaria non esiste, non vanno avanti la riforma della scuola, la riforma della Pubblica Amministrazione, non è stato affrontato il problema dell'occupazione, non si sono fatte scelte adeguate per il Mezzogiorno, non si è messa in atto una



MONACO DI BAVIERA - Una manifestazione per la pace nel Vietnam e contro l'aggressione americana si è svolta nella capitale bavarese, con la partecipazione di una folla di giovani. Lo striscione reca lo slogan: «Basta con i bombardamenti terroristici sul Vietnam». Nella foto: il corteo sfilava per la Caroline-str. dove ha sede la «America Haus»

Costretto dalla condanna e dalle proteste contro i bombardamenti di Hanoi e la continuazione della guerra

NIXON DEVE RINVIARE IL VIAGGIO IN EUROPA Le Duc Tho e Kissinger a colloquio per 4 ore

La stessa Casa Bianca ha reso noto che l'aggiornamento è stato deciso «in attesa di conoscere l'esito delle trattative per il Vietnam» - Il presidente americano avrebbe dovuto visitare in febbraio Parigi, Bonn, Roma, Bruxelles e Londra - Nessuna indiscrezione sulle conversazioni parigine - Ieri quasi 400 missili dei B-52 e dell'aviazione tattica contro il Nord e il Sud Vietnam

Una confessione e un ricatto

La rinuncia di Nixon al viaggio in Europa, non ancora ufficialmente annunciata, è stata prospettata come cosa certa diversi mesi fa, nel momento in cui i negoziati per il Vietnam sembravano avviati ad una positiva conclusione, da evidenza addirittura spettacolare alla tensione che si è creata tra gli Stati Uniti e i loro alleati in seguito al trattamento degli accordi di pace più raggiunti e al lancio della «diplomazia del terrore».

L'impressione degli Stati Uniti agli occhi del mondo, oggi - scrive l'altro ieri l'editorialista del New York Times - è tale che nessun americano può contemplarla con serenità. Da Stoccolma a Sydney, da Turtle Bay a To-

ki, le notizie dei bombardamenti sono state accolte con orrore e con quasi universale condanna. Il giornale francese, per quanto riguarda in particolare l'Europa occidentale, un quadro eloquente: la «profonda amarezza» di Paolo VI, il parallelo con i nazisti, fatto dal premier svedese, le aspre critiche di Pompidou, il silenzio imbarazzato di Brandt e l'insolito ruffo di Roy Jenkins, il leader laburista britannico noto come «un forte amico degli Stati Uniti». È sottolineato che solo un chiaro mutamento di rotta potrebbe ricostruire quell'immagine e restituire agli Stati Uniti una leadership nei confronti degli alleati.

Di questo mutamento di rotta non vi è segno. Ed è su questo sfondo che deve essere vista la decisione di Nixon. Da una parte, l'uomo delle bombe e del negoziato in flagrante malafede è consapevole del suo isolamento. Dall'altra, non rinuncia a giocare nei confronti degli alleati europei, come nei confronti del Congresso americano, la carta del ricatto, facendo pesare contro le aspirazioni dell'Europa quella che Fulbright ha definito «l'arroganza del potere». Su questo sfondo dovranno essere valutate anche le reazioni dei dirigenti europei: la posta è troppo alta perché essi possano rivedere, o anche solo attenuare, il loro rifiuto di una politica di guerra.

Oggi si riunisce la Direzione del PSI

Scontro sulla questione RAI dopo i soprusi di Andreotti

Incredibile comunicato governativo - Il presidente del Consiglio tornerà alla Commissione di vigilanza - Attesa per le decisioni sulle dimissioni di Paollicchi - Alla Direzione dc le leggi controriformatrici per Università e sanità

Domani a Firenze la Conferenza delle ragazze comuniste

Si concluderà domenica. Partecipano 450 delegate. Interverrà il compagno Berlinguer. A PAGINA 2 un articolo del segretario della FGCI, Renzo Imbeni

I colpi di mano messi in atto a ripetizione da Andreotti all'interno della RAI-TV (in contrasto, tra l'altro, con gli impegni presi in Parlamento dallo stesso presidente del Consiglio) stanno creando intorno al governo uno stato di tensione che continua ad esprimersi in misura crescente anche attraverso le polemiche di alcuni settori della maggioranza. Il tema radiotelevisivo ha assunto in questi giorni una notevole carica esplosiva, coinvolgendo questioni di indirizzo che riguardano la riforma dell'ente, e

rapporti tra partiti. I socialisti, dopo l'estromissione del loro rappresentante Fichera dal Consiglio di amministrazione della RAI e la sua sostituzione con il giornalista reazionario Enrico Mattel, hanno dichiarato che un sopruso di questo genere non può rimanere senza risposta: ne discuterà oggi la Direzione del Partito, che è tra l'altro chiamata a decidere sulla proposta di dimissioni dell'attuale

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Amendola conclude il convegno del CESPE e del «Gramsci»

Una nuova direzione politica per assicurare lo sviluppo economico

Occorre una programmazione democratica fondata sulle riforme per affrontare i problemi storici dell'Italia - Proposto un incontro tra le forze di sinistra e democratiche per un esame programmatico - 42 oratori si sono succeduti alla tribuna - Ieri sono intervenuti, fra gli altri, Ingrao e il presidente dell'IRI, Petrilli - Le repliche di Colajanni e Peggio

Il convegno del CESPE e dell'Istituto Gramsci su «Imprese pubbliche e programmazione democratica» si è concluso ieri, dopo tre giorni di lavori intensi, con un esito certamente positivo, rappresentato da un confronto aperto fra uomini di partiti diversi e anche di diversa professione ed esperienze sociali. La giornata conclusiva è stata anch'essa contrassegnata da contributi di differenti natura politica e culturale che hanno messo in evidenza zone di consenso (in specie nella diagnosi della profonda crisi economica e sociale del paese) e precludenti motivi di differenziazione sul tema specifico in discussione e sulle sue implicazioni politiche. Ma il dialogo è avviato ed è dovere di ogni forza democratica che voglia evitare al paese pericoli ancor più gravi di involuzione portarlo avanti sui vari terreni. È questo invito che con calore e accenti di preoccupazione è stato rivolto, nel discorso conclusivo dal compagno Giorgio Amendola.

Egli ha esordito notando come malgrado il silenzio della TV - che ha voluto dare una prova della sua macchina faziosità - e le distrazioni non certo casuali di certi giornali, come la Stampa (altre volte attente alle manifestazioni del CESPE), il convegno ha raggiunto il suo obiettivo, che era quello di promuovere un aperto confronto su un tema cruciale dell'attuale situazione economica e politica. La numerosa e attenta partecipazione, il contributo direttamente portato da economisti, dirigenti di imprese pubbliche, sindacalisti, operai, parlamentari, organizzatori di partito hanno dimostrato la utilità di riunioni che diano luogo a confronti aperti, provando anche questa volta la necessità di una pluralità di controlli, ciò che vuole dire pluralità di partecipazione e di corresponsabilità. Il fatto che il confronto di posizioni, e anche la manifestazione di divergenze e di critiche si siano svolte in un'atmosfera di civile dibattito, nello sforzo di comprendere le ragioni delle varie tesi sostenute, dimostra come si sia formato e mantenga, malgrado la permanente provocazione alla rissa, un costume democratico che è, contro tutte le minacce autoritarie, una difesa attiva e concreta del carattere democratico e repubblicano delle nostre istituzioni. La discussione ha dimostrato tuttavia - ha aggiunto Amendola - come esistano tra le forze della sinistra laica e cattolica, accanto a larghe zone di convergenza, anche una certa divergenza, e non tanto sulla funzione da attribuire alle imprese pubbliche a partecipazione statale, quanto sul modo come questa funzione può essere effettivamente svolta (Segue a pagina 8)

WASHINGTON, 10

Il presidente americano Nixon è stato costretto a rinunciare al suo viaggio in diversi capitali europei che era stato ufficialmente preannunciato per il prossimo mese di febbraio e che avrebbe dovuto portarlo a Parigi, Bonn, Roma, Bruxelles e Londra. Lo hanno reso noto questa mattina fonti della stessa Casa Bianca. Nel darne notizia l'agenzia americana «Associated Press» scrive che scoppio del viaggio era quello di «dimostrare l'interesse del governo di Washington al mantenimento di stretti rapporti con l'Europa occidentale» e la continuazione della guerra vietnamita e l'incertezza delle prospettive di pace. Del resto le stesse fonti della Casa Bianca hanno precisato che la visita nelle cinque capitali europee è stata accantonata «in attesa di conoscere l'esito delle trattative in corso per il Vietnam».

A questo proposito l'«Associated Press» cita le dimissioni strazianti anti-americane, le proteste e le condanne levatesi in Europa occidentale contro la ripresa, in dicembre, dei bombardamenti contro l'intero Vietnam settentrionale. L'agenzia aggiunge che accanto alla rinuncia di questo viaggio di Nixon bisogna tener conto del fatto che «sembra allontanarsi la visita che avrebbe dovuto compiere negli Stati Uniti il segretario generale del PCUS Breznev».

Intanto le personalità della amministrazione Nixon continuano a ventilare pubblicamente la minaccia della ripresa dei bombardamenti su vasta scala contro Hanoi e l'intero Nord Vietnam. Fra le ultime, questa mattina, il futuro titolare del dicastero della difesa, Elliot Richardson, parlando di fronte alla commissione forze armate del Senato non ha escluso la ripresa dei brutali attacchi nel caso non venga raggiunto un accordo di pace. Richardson ha detto anche di essere favorevole alla continuazione della posa delle mine nei porti nord-vietnamiti.



i disinformati

COME notavano ieri i giornali, la polemica sulle recenti dimissioni del presidente del Consiglio stava per prendere. Chi conosce i democristiani, a qualsiasi corrente appartengano, sa che l'accusa di non aver fornito informazioni sulle decisioni che il presidente del Consiglio stava per prendere. In particolare, poi, l'ansia dell'informatica li domina nei confronti del socialdemocratico, ai quali non nascondono mai nulla: intenzioni, propositi, speranze, sogni e chimere, sicché i grandi segreti, se non nascondono mai nulla, non sono mai stati coperti.

Speriamo che questa notizia costituisca anche per un mirabile esempio di quella che si usa chiamare la calma dei forti. Sono già diversi giorni che tutti hanno litigato per il colpo di mano perpetrato alla RAI-TV ed ecco che gli organi direttivi del PSDI stanno per essere investiti della questione. Ciò significa che in casa socialdemocratica non è ancora successo nulla, perché quale differenza corre tra uno che non sa per essere investito? Nessuno: tutti e due si aggrano con aria spensierata e fidente, e soltanto sulla faccia di quello, tra i due, che sta per essere investito, sarebbe forse possibile scorgere, a ben guardarlo, una vaga da minchione. Questa è, infatti,

Forlebraccio

Roma isola il raduno missino impedendo ogni apologia e violenza fascista. Un appello di ANPI e FIAP e una iniziativa del presidente della Regione. A pag. 2

A PAG. 4 ALTRE NOTIZIE

A PAGINA 14 IL SERVIZIO DA PARIGI

Per l'emancipazione femminile, la pace e il rinnovamento dell'Italia

DOMANI INIZIA A FIRENZE LA CONFERENZA NAZIONALE DELLE RAGAZZE COMUNISTE

Parteciperanno ai lavori 494 delegate elette in oltre 50 assise provinciali - Interverranno anche i compagni Enrico Berlinguer e Adriana Seroni

Le giovani protagoniste di una battaglia di libertà

LA LINEA antipopolare e antidemocratica del governo di centro destra ha avuto contraccolpi e conseguenze in tutti i settori della vita nazionale...

ha la televisione in casa, non disdegna neppure di esprimere la sua opinione su questioni extra familiari o come mamme caparrie si frontano...

Domani, al Palazzo del Congresso di Firenze, si aprirà la Conferenza nazionale delle ragazze comuniste sul tema: Nella lotta per la loro emancipazione, le ragazze protagoniste della lotta per la pace e per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

Verso il 21 gennaio 52° anniversario del PCI Numerose Federazioni impegnate a superare il 100% nel tesseramento

Con l'avvicinarsi del 21 gennaio, 52° anniversario della fondazione del Partito, cresce l'impegno delle federazioni e delle sezioni nell'attività di rafforzamento del partito.

Circostanziata denuncia dell'Alleanza sugli effetti della nuova imposta

L'IVA grava pesantemente sui prezzi degli alimentari e sui redditi contadini

Numerosi prodotti agricoli di largo consumo esenti dall'IGE fino al 31 dicembre scorso vengono colpiti - In molti casi a risentirne sono i piccoli e medi coltivatori privi di «potere contrattuale di mercato» - Le manovre speculative degli industriali

La legge per Venezia in commissione alla Camera

Oggi, a Montecitorio, torna a riunirsi la commissione LL. PP., con all'ordine del giorno la legge di salvaguardia per Venezia.

Le falsificazioni sull'IVA compiute dal governo e da alcune organizzazioni fiancheggiatrici della Democrazia cristiana...

In questi casi è la nota mancanza di «potere contrattuale di mercato» che si traduce in aggravio dei costi dell'impresa contadina...

Le organizzazioni dell'Alleanza ritengono che vi sia l'esigenza di un'ampia tutela sindacale dei coltivatori...

Gli «esperti» dei partiti di maggioranza hanno raggiunto un accordo sui provvedimenti urgenti per l'università...

Università: confermate le linee reazionarie del progetto governativo

Il ministro Scalfaro ha precisato che «per quanto riguarda i termini dell'accordo al Presidente del Consiglio...

Realtà nuova

La questione femminile, la cui esistenza veniva addirittura negata dopo la conquista della parità giuridica...

Protagoniste

Questa battaglia infatti può trasformare una crisi e un tramonto in una scelta politica, in atto di accusa per un meccanismo economico...

Roma esprima la coscienza antifascista del Paese isolando il raduno missino

Una manifestazione unitaria antifascista che ripropone solennemente l'obiettivo di un'azione conseguente ad ogni livello per colpire le organizzazioni...

Un appello delle associazioni dei partigiani e una iniziativa del presidente della Regione

ANPI e FIAP invitano tutte le forze democratiche ad una grande manifestazione che riaffermi, contro la provocatoria adunata Squadrista del 18, i valori della Resistenza - Indetta una riunione di partiti democratici, sindacati e rappresentanti degli enti locali

Restano in carcere Freda e Ventura

Dalla nostra redazione MILANO, 10. Le Istanze di scarcerazione per insufficienza di indizi, presentate dai difensori di Franco Freda e Giovanni Ventura...

Respite le istanze di scarcerazione. Il giudice davanti alla sezione d'accusa della Corte d'Appello...

Nel corso di nuove assemblee nei centri di Roma e di Torino I lavoratori RAI denunciano la grave manovra reazionaria

Dietro il caso Mattei la volontà di accelerare il processo di privatizzazione dell'azienda - Stato di agitazione per alcuni licenziamenti - Comunicato AGIRT - La polemica sulla riscossione del canone

La Spezia: eletta Giunta comunista

Super-stipendi: martedì dibattito al Senato

L'omertà della DC blocca l'antimafia

L'antimafia sonnecchia mentre a Palermo si accende il fuoco. Questo titolo del Corriere della Sera di ieri è sbagliato rispetto alla realtà e rispetto allo stesso scritto che sta sotto di esso.

Renzo Imbeni

Questa battaglia infatti può trasformare una crisi e un tramonto in una scelta politica, in atto di accusa per un meccanismo economico...

La Spezia: eletta Giunta comunista

Comunisti e socialisti hanno eletto ieri sera a La Spezia il sindaco e la giunta. Alla carica di sindaco è stato riconfermato il compagno Varese...

Super-stipendi: martedì dibattito al Senato

Prima del dibattito sul decreto per i superstipendi agli alti burocrati la commissione Interni del Senato non esaurirà l'esame del disegno di legge di proroga della delega...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

La Polemica sul canone

Non si è smorzata, nemmeno dopo le durissime e insolite «smentite» di palazzo Chigi e della Rai, la polemica sollevata dalla lunga nota del Corriere della Sera...

LA FRANCIA VERSO LE ELEZIONI

Il dubbio del potere gollista

La consultazione di marzo si annuncia come la più aperta e imprevedibile degli ultimi 15 anni. Quanto è «credibile» il regime dopo la scomparsa di De Gaulle? - Per la prima volta dal 1936 le sinistre si presentano unite con un programma comune di governo - «La nazione è al bivio»

Il libro di De Amicis un secolo dopo

RILEGGENDO «CUORE»

Ce n'è più che abbastanza per giustificare le accuse di prevaricazione patetica; non bisogna però dimenticare gli scopi per i quali fu scritto e le ragioni della sua fortuna

Nel corso dei nove mesi di vita scolastica abbracciata dal Cuore di Edmondo De Amicis, il diario del piccolo protagonista-narratore, Enrico, registra una serie impressionante di lutti e disgrazie. Subito, la prima settimana di lezione, un ragazzo si storce un piede per salvare un compagno che sta per essere travolto dall'ombrello. Inoltrando nel racconto, muore tistica una maestra, che s'è consumata la vita in povertà, fra i suoi allievi; muore la madre di Garrone, lo scolaro dal cuore d'oro; muore improvvisamente un bambino; «stava bene; in quattro giorni morì».

Al totale va aggiunta la morte di Giuseppe Garibaldi, verificatasi nel 1882, durante il periodo in cui è ambientata la narrazione; e il racconto retrospettivo dei funerali di Vittorio Emanuele II, risalenti a quattro anni prima. Infine, tra i personaggi dei «racconti mensili» La piccola vedetta lombarda cade colpito dalla fucileria austriaca; il Ferruccio di Sanquè romagnolo prende un colpo alla schiena per difendere la nonna paralitica; il siciliano Mario di Naufugio affonda con la nave, avendo lasciato il suo posto nella scialuppa di salvataggio alla coetanea Giulietta; e il tamburino sardo, perde una gamba per salvare i commilitoni dall'assedio.

Ce n'è più che abbastanza, insomma, per giustificare le accuse di prevaricazione patetica, da sempre rivolte contro il libro di De Amicis. Ma negli ultimi mesi di «racconti mensili» si accentua vistosamente, negando all'opera ogni valore positivo e anzi mettendola alla gogna come un vero compendio degli aspetti più nefasti della mentalità borghese: grettezza perbenistica, sadismo mascherato dall'ipocrisia, tendenza inguaribile alla retorica; tutto ciò al servizio d'una pedagogia mistificatrice, che facendo leva sui sentimenti più disinteressati vuole catturare l'adesione degli ingenui a un regime fondato sulla violenza sopraffattrice. A questo tiro al bersaglio antidemocratico non si sottra nemmeno il curatore della edizione più recente del Cuore (Einaudi, pp. XXXVIII-384, L. 3.000), Luciano Tamburini, che pure vi ha dedicato una fatica cospua, espressa in un commento sovrabbondante per attenzione minuziosa.

Un modello di scrittura

Come mai tanto accanimento nei confronti di un libro scritto quasi un secolo fa, in un'epoca tanto diversa dalla nostra, sulla base di premesse sociali e culturali che oggi è persino ovvio considerare superate? Evidentemente, il motivo sta nella vastità eccezionale dell'influenza esercitata da De Amicis sulla formazione mentale di generazioni intere di lettori italiani. Da questo punto di vista, in effetti, il Cuore rappresenta davvero un caso degno di interesse. In una letteratura aristocratica per vocazione, come è stata e in buona misura rimane tuttora la nostra, non abbondano le opere capaci di rivolgersi non a una élite ristretta ma a un pubblico autentico.

UNA TAVOLOZZA GRATIS

Brevettato un sistema semplice e veloce: tecnicamente da oggi tutti possono davvero disegnare

Molte vie remunerative sono aperte ai professionisti della grafica, anche senza doti artistiche naturali

Da oggi tutti possono imparare a disegnare e quindi anche impadronirsi del colore, sia per lavoro che per hobby. La Scuola ABC di disegno e pittura dei Grandi Maestri d'Arte di Parigi ha messo a punto un nuovo Metodo e, per diffonderlo, invia su semplice richiesta, ai nostri lettori: 1) un test semplicissimo che ognuno può effettuare da solo per individuare l'esistenza e il genere delle proprie attitudini; 2) una tavolozza di veri acquerelli per cominciare a dipingere; 3) un libretto con chiarimenti e dettagli sul nuovo Metodo ABC che consente a tutti la possibilità di diventare tecnici grafici (con otti gu-

I «racconti mensili» allargano l'orizzonte oltre la cerchia delle mura scolastiche e della vita torinese, rievocando le guerre d'indipendenza, portandoci a Firenze o a Napoli, sbarcando con le navi degli emigranti nella lontana Argentina. Le lettere del padre, della madre, della sorella maggiore si inseriscono invece con il compito di svolgere direttamente i temi morali e civili su cui il libro si regge: famiglia, scuola, patria, umanità.

A rinsaldare l'organicità del meccanismo provvede la tipizzazione dei personaggi, secondo una tecnica bizzarra quanto esterna, escludendo lo scavo psicologico, ma che pure ottiene effetti di evidenza indiscutibile: Garrone, «anima nobile» e corpo robusto da figlio di operaio; Derossi, intelligente e gentile; Franti, il tippista senza rimorsi. Sono i violenti chiaroscuri caratteristici del romanzo di appendice e di tutta la narrativa popolare romantica, che attraverso una folla di figure modellate in maniera di sostituirsi a dare immagine della complessità dell'universo sociale.

L'unico figura tenuta su toni volutamente scoloriti è proprio il protagonista, Enrico, con il quale De Amicis ha inteso rappresentare un ragazzo medio, dalle personalità non ancora ben definite, disposto alle sollecitazioni più diverse e proprio perciò adatto a incarnare il soggetto tipico del processo educativo. Esso possiede però un connotato sociale preciso: appartiene alla buona borghesia torinese. Il dato è essenziale per capire quali fossero i destinatari primari dell'opera e quale il punto di vista cui lo scrittore si ispirava.

La realtà sociale

De Amicis si rivolge alle giovani generazioni della borghesia nazionale, che a pochi anni dall'unità d'Italia già versava in uno stato di crisi, scontando i limiti e le inadempienze con cui s'era sviluppato il Risorgimento. Gli esponenti più avvertiti della classe dirigente appena giunta al potere cercavano di reagire al clima di malessere con la ricerca di nuove ideologie collettive, nelle quali tutti i cittadini potessero riconoscersi. Una risorsa era offerta dalla mitizzazione del progresso scientifico, secondo le raccomandazioni della corrente di pensiero positivista. Ma in un paese industrialmente e tecnicamente ancora arretrato, questa indicazione non era in grado di radicarsi e diffondersi adeguatamente.

Il nostro scrittore batté la via opposta: invece di portar sugli altari la ragione e la scienza, mobilità i sentimenti e gli affetti. L'operazione aveva anzitutto un contenuto laico: si trattava di sostituire al positivismo inerte della religiosità controriformistica una pietà socialmente attiva, che incitasse a stringere rapporti solidali fra tutti i membri della comunità nazionale. Come è noto, il Cuore non fa mai cenno alle festività ecclesiastiche, neanche le più care all'infanzia; ed esclude ogni rimando metafisico, ciò che importa all'autore è il destino terreno degli uomini, quale si decide nell'ambito delle istituzioni civili, attraverso il superamento degli egoismi individuali. Ecco allora esaltata la funzione eguagliatrice della scuola, e celebrati gli altri ordinamenti dello Stato, sotto le cui bandiere tutti si ritrovino in spirito di fraternità operante come in una grande famiglia.

Certo, questa impostazione aveva un largo margine di equivoco paternalistico e si muoveva su una prospettiva interclassista che non lasciava spazio all'iniziativa autonoma dei ceti popolari. Il principio di proprietà non si tocca: De Amicis vuol rinnovare la società borghese, non distruggerla. Ma è un po' curioso rimproverargli di non essere stato un contestatore intrinseco della egemonia borghese, quando il suo scopo era appunto di rafforzare allargandone l'area di consenso. Resta il fatto che questo proposito portava lo scrittore ad assumere parzialità e contraddittorietà, delle nuove esigenze di democrazia che scaturivano dalla realtà sociale del paese; e a dividerle, con nemica ostilità, nei due campi del pubblico, letterato e illetterato.

Vittorio Spinazzola

L'attesa per questa verifica è tale che da circa un anno si calcola quanti saranno i seggi perduti dai gollisti, si pronostica una ripresa delle sinistre dopo la scioglimento del 1968, come se tutti volessero finirlo al più presto con una «suspense» diventata angosciata. In provincia, forse, l'attesa è meno febbrile. Ma in questo paese dove, appena uscito dal gran cerchio della regione parigina, si trovi «in provincia», dove grandi città come Marsiglia o Lione sono «provincia» nel senso romano del termine, cioè regioni remote rispetto all'urbia di Parigi che crea la atmosfera nazionale. E non può essere altrimenti se si pensa che un quinto della popolazione francese, circa dieci o cinquantamila milioni di abitanti, vive nella regione parigina, che per ottenere un permesso, un prestito importante, una soddisfazione qualsiasi bisogna passare per Parigi, che non c'è carriera possibile — per chi abbia una qualche ambizione — senza un pellegrinaggio od una sosta di qualche anno a Parigi.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio

Da dieci mesi, ormai, Parigi vive in una sua atmosfera particolare, sospesa, che non è veramente elettorale ma che fa cadere tutti gli avvenimenti politici e sociali sul conto delle elezioni. Da aprile, da quando Pompidou sostituì alla testa del governo il «gollista» Chaban Delmas con il «supergollista» Messmer, si è cominciato a parlare di manovre elettorali: da allora, si trattasse del sì-luramento di Tomasin o di una nuova giravolta di Servan Schreiber, di uno sciopero delle ferrovie o del «Programma comune» delle sinistre, della fuga al centro dell'ex gollista Jeanneney o delle collere dell'ex ministro Fouchet, degli scandali immobiliari o della lotta contro la legge sull'aborto, tutto è stato catalogato, filtrato, inquadrato nel contesto elettorale.

Il guano dei volatili, secondo gli esperti, danneggiava sensibilmente i monumenti della città e per questo era stata presa la decisione del trasferimento. L'operazione di cultura (come si vede nella foto) continua alacremente perché i piccioni, a Venezia, sono almeno centomila. Secondo alcuni testi, i piccioni avrebbero presentato nella città dal 1504, da quando, cioè, agli animali fu affidato il compito, assolto con successo, di portare nella città lagunare notizie delle vittorie conseguite in Oriente dal doge Enrico Dandolo.

Romanzieri, drammaturghi e poeti ungheresi parlano del loro lavoro

SUL TAVOLO DEGLI SCRITTORI

Le novità di Orkeny, Csóori, Hubay — Hernadi prepara una storia di tossicomani ambientata nel Perù sconvolto dal terremoto — Déry: «Ho spazzato abbastanza, adesso tocca agli altri...» — Illyés: «Continuo a rinviare il mio capolavoro»

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, gennaio. Cosa stanno scrivendo gli scrittori ungheresi? La domanda è stata posta a romanzieri, drammaturghi e poeti magiari dalla rivista letteraria budapestina «Uj Irás». Le risposte hanno fornito un saggio degli attuali interessi ed orientamenti di letterati assai diversi tra loro per generazione e tendenza: maggior parte dei casi alle domande circolari scrive risposte circolari. Anche in questo momento faccio lo stesso e anzi lo faccio con piacere e sarei felice se non avessi altro da fare da mattina a sera. Le riviste si rivolgono agli scrittori sempre con domande fatte mentre gli scrittori scrivendo si pongono sempre domande difficili... Orkeny che da cinque anni dice di pubblicare soltanto «pezzi», sta lavorando ora ad un romanzo intitolato «La fuga dei tartari». «Una volta — dice — sono giunto fino alla metà del romanzo, ma non ero contento. Ho riscritto tutto. Questo mi piaceva ancora meno. Adesso sono alla centocinquantesima pagina della terza versione. Quelli che si interessano del mio stato d'animo debbono sapere che nemmeno questa volta mi sento felice. Ma almeno vedo chiaramente le mie possibilità».

Sándor Csóori, poeta nato anche in Italia, ha lavorato da scarpino a due sottogetti cinematografici insieme a Perenc Kosa: «La crosta e non c'è tempo». È il primo, tratta del dramma di due giovani nel 1956-57, dice Csóori — è stato rifiutato, perché «non c'è tempo» è già stato realizzato e sarà presto messo in circolazione. Le due storie cinematografiche scritte da me e Kosa — aggiunge

risolverà i dubbi e le incertezze covati in una attesa troppo lunga; è bene o male, per i mille tentacoli che da Parigi si diramano su tutta la Francia, questo sentimento sia diventando nazionale, generale. Quando si parla di elezioni se ne parla come di un confronto senza precedenti, senza analogie con le passate consultazioni, come se da remotissimo tempo i francesi non avessero espresso un loro giudizio politico attraverso le urne.

Eppure i francesi sono il popolo più «consultato» del mondo: dal 1965 ad oggi sono andati alle urne due volte per le legislative (1967 e 1968), due volte per le presidenziali (1965 e 1969), due volte in altrettanti referendum sulle regioni e sull'Europa (1969 e 1972) e una volta per le comunali (1971). Sette volte in otto anni, una vera svalutazione elettorale che prova, se ce ne fosse biso-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio

gno, il vizio d'origine plebiscitario del regime gollista. Allora? Se tale è ormai la abitudine dei francesi al voto che mettere una scheda nell'urna è per essi un gesto quasi familiare come accendere una sigaretta, perché tanta febbre, perché così lunghe doglie prima dell'evento? Perché le elezioni del 1973 sono le più aperte, le più imprevedibili e quindi le più importanti degli ultimi quindici anni, e questo per due avvenimenti capitali, che si sono prodotti dopo l'ultima legislatura del 1968: la morte del generale De Gaulle, da una parte, e la conclusione di un «Programma comune» delle sinistre dall'altra. Dal 1958 dietro De Gaulle, e la sua leggenda di salvatore e padre della patria, si era formata una sorta di vastissima area di intesa tra le forze più diverse della nazione, un'alleanza spesso contronatura di interessi opposti ma amalgamati attorno ad alcune idee o punti di forza garantiti dalla presenza del generale: la «grandeur» della Francia sul piano internazionale, un marcato corporativismo partecipazionista sul piano sociale, il radicale annoveramento delle strutture industriali sul piano economico e la stabilità del potere sul piano istituzionale. Credibili e credute finché De Gaulle era in vita, tanto da condurre il movimento gollista alla maggioranza assoluta alla Camera, queste idee forza lo sono assai meno oggi che De Gaulle non è più là ad incarnarle. E il gollismo che non ha avuto una ideologia propria ma soltanto quella della borghesia dominante, non riesce più a perpetuare nel tempo e negli uomini il suo mito di movimento di tutte le categorie dei francesi, interclassista e nazionale, ma appare sempre di più come il partito della grande borghesia francese, delle sue ambizioni e dei suoi interessi.

Questa inevitabile demistificazione in atto dalla morte di De Gaulle, non è che ai suoi inizi ed è verosimile che continuerà a svilupparsi fino al ridimensionamento del gollismo nei suoi naturali confini di classe. Ma ciò che fa della situazione attuale qualcosa che non ha precedenti è che il gollismo va alle urne per la prima volta senza De Gaulle, senza la sua copertura nazionale e al di sopra delle classi e dei partiti.

Che senso hanno le dimissioni dal partito gollista di Vallon, di Fouchet, di Jeanneney, tutti ex fedelissimi del generale, e i malumori e le rampegne di tanti altri che non osano tuttavia la rottura, se non quello dello sgretolamento del movimento, del ritorno delle varie componenti del gollismo ai rispettivi punti di origine?

Jeanneney, che lascia l'UDR nel 1971 e che un anno dopo, a pochi mesi dalle elezioni, si allea al movimento riformatore di Lecanov, e di Servan Schreiber, non è che il rappresentante della piccola e media borghesia che ritorna alla sua classe dopo aver subito il fascino dell'avventura degolliana. Fouchet, che si offre come catalizzatore di un nuovo movimento gollista per salvare le idee del generale dalla contaminazione del post-gollismo pompidouiano e il disperato tentativo di resuscitare Lazzaro morto. Ma non è certo a Fouchet che può riuscire il miracolo. Vallon, che accusa di tradimento gli attuali dirigenti gollisti, è l'uomo di sinistra che aveva creduto nella giustizia corporativa del generale e che oggi si torna alla sinistra liberale avendo perduto ogni fiducia nel contenuto sociale del gollismo.

Il movimento operaio

Queste fughe non sono, come sembrano, fenomeni isolati ma incarnano il dramma di migliaia di francesi che, venuti dalla sinistra liberale e popolare, dal centro moderato, non possono più riconoscersi nel gollismo senza De Gaulle e stanno correndo a ritroso il cammino che li aveva portati al gollismo. Quanti sono? Nessuno può dirlo ma le urne lo diranno: ed è questo uno dei motivi che rendono appassionanti queste elezioni come prima «test» del comportamento dell'elettorato gollista dopo la morte del generale e tre anni di pompidouismo. L'altro motivo è il «Programma comune di governo» stipulato nel luglio scorso dalle sinistre socialista, comunista e radicale dissidente. Per la prima volta dal 1936, dalla

«leggenda» del Fronte Popolare, i due tradizionali partiti operai francesi ed una importante frazione del partito radicale si ritrovano uniti. Il loro impegno a governare insieme il paese sulla base di un programma politico, economico e sociale definito e articolato è molto di più di un patto d'unità d'azione, è molto di più di un'alleanza elettorale e va perfino al di là degli accordi che avevano permesso la vittoria del Fronte popolare nel 1936. Nella storia del movimento operaio francese, a partire dalla scissione di Tours, nel 1920, che portò alla nascita del partito comunista, tre volte soltanto comunisti e socialisti si sono trovati dalla stessa parte della barricata: dal '36 al '38 nel Fronte Popolare, del cui governo però i comunisti non facevano parte; dal 1947 al 1950 nel governo nato dalla Resistenza; agli inizi del 1956 nel brevissimo periodo che seguì la vittoria elettorale del Fronte repubblicano di Muret e Mendès France. Ma anche in quei momenti di dimensioni e importanza diversi vi era sempre stato il prevalere del contingente sul disegno di lunga prospettiva. E per un o due anni di alleanza non facile, quanti scontri, lacerazioni, delusioni, quante lotte quasi sempre scaturite dalla insanabile vocazione centrata della vecchia SFIO.

La reazione agli scandali

Per giustificare questo centesimo, ovvero una radicale affezione bronchiale, Mollet aveva inventato uno slogan che aveva avuto a suo tempo una certa fortuna: «I comunisti non sono a sinistra, sono all'est». Lui intanto si gettava alla testa di tutte le più squallide imprese della guerra fredda alla ricerca, forse, di una «rinvincita storica» della socialdemocrazia facendo per la grande borghesia quello che nessun partito socialdemocratico europeo ha mai fatto con così profonda determinazione. Nel 1947 l'espulsione dei comunisti dal governo di coalizione opera del socialista Ramadier. Due anni dopo, la dura repressione dei grandi scioperi minerari e diretta dal socialista Moch. L'invio del primo corpo di spedizione regolare in Algeria, nel 1955, è una idea del socialista Mollet. E sempre nel 1956 è ancora di Mollet il piano della ingloriosa aggressione a Suez. Senza contare l'annosa e instancabile perseveranza della SFIO nel reinventare piani ed alleanze terzoforiste per circoscrivere i comunisti nel ghetto dell'isolamento politico. Non si tratta, qui, né di fare il processo ai socialisti francesi né di attribuire una patente di infallibilità ai comunisti. Si tratta soltanto di mettere in luce, partendo da questi precedenti storici che hanno caratterizzato la vita dei «fratelli nemici», il salto del Fronte popolare al vertice del «Programma comune di governo», la svolta che esso imprimé al cammino della sinistra francese dopo decenni di lotte fratricide, di dispersione e di fallimenti. Per la prima volta, dunque, dal 1958 i gollisti vanno alle urne senza il grande mantello protettore del generale De Gaulle. Noi abbiamo visto trionfare o abbattere recentemente una veste del gollismo, Michel Débré — grazie al generale De Gaulle. Nel 1973 bisogna che le sue idee vincano grazie a noi». Per la prima volta dal 1936 le sinistre affrontano una consultazione elettorale con un programma comune. Se a questi due elementi capitali aggiungiamo il resto — il digiuno suscitato dagli scandali, l'insofferenza per l'accresciuto autoritarismo gollista, l'immobilità del potere, le preoccupazioni sollevate dall'inflazione — abbiamo la formula della miscela che fa di queste elezioni un avvenimento esplosivo, che spiega perché la campagna elettorale dura da mesi e i giorni di Parigi e semini il dubbio nelle file della maggioranza. Nessuno è profeta in patria e, tantomeno, in paese straniero. Dire quello che sarà il responso delle urne non lo azzarderebbe nemmeno un redivivo Nostradamus. Ma quel che è certo è che i gollisti non ritorneranno molti dei seggi conquistati nel 1969. I comunisti dicono: «La Francia è al bivio». Per la prima volta, dopo quindici anni di potere assoluto gollista, Augusto Pancaldi

VIA I PICCIONI DA VENEZIA



O i piccioni o i monumenti: questa era l'alternativa e le autorità comunali di Venezia hanno deciso la cacciata di quasi tutti i piccioni. Nel giro di pochi giorni ne sono già stati catturati diecimila che finiranno in Sicilia, in Sardegna, in Lombardia, a Viterbo, Latina, Verona, Salerno.

Romanzieri, drammaturghi e poeti ungheresi parlano del loro lavoro

SUL TAVOLO DEGLI SCRITTORI

Le novità di Orkeny, Csóori, Hubay — Hernadi prepara una storia di tossicomani ambientata nel Perù sconvolto dal terremoto — Déry: «Ho spazzato abbastanza, adesso tocca agli altri...» — Illyés: «Continuo a rinviare il mio capolavoro»

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, gennaio. Cosa stanno scrivendo gli scrittori ungheresi? La domanda è stata posta a romanzieri, drammaturghi e poeti magiari dalla rivista letteraria budapestina «Uj Irás». Le risposte hanno fornito un saggio degli attuali interessi ed orientamenti di letterati assai diversi tra loro per generazione e tendenza: maggior parte dei casi alle domande circolari scrive risposte circolari. Anche in questo momento faccio lo stesso e anzi lo faccio con piacere e sarei felice se non avessi altro da fare da mattina a sera. Le riviste si rivolgono agli scrittori sempre con domande fatte mentre gli scrittori scrivendo si pongono sempre domande difficili... Orkeny che da cinque anni dice di pubblicare soltanto «pezzi», sta lavorando ora ad un romanzo intitolato «La fuga dei tartari». «Una volta — dice — sono giunto fino alla metà del romanzo, ma non ero contento. Ho riscritto tutto. Questo mi piaceva ancora meno. Adesso sono alla centocinquantesima pagina della terza versione. Quelli che si interessano del mio stato d'animo debbono sapere che nemmeno questa volta mi sento felice. Ma almeno vedo chiaramente le mie possibilità».

Sándor Csóori, poeta nato anche in Italia, ha lavorato da scarpino a due sottogetti cinematografici insieme a Perenc Kosa: «La crosta e non c'è tempo». È il primo, tratta del dramma di due giovani nel 1956-57, dice Csóori — è stato rifiutato, perché «non c'è tempo» è già stato realizzato e sarà presto messo in circolazione. Le due storie cinematografiche scritte da me e Kosa — aggiunge

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, gennaio. Cosa stanno scrivendo gli scrittori ungheresi? La domanda è stata posta a romanzieri, drammaturghi e poeti magiari dalla rivista letteraria budapestina «Uj Irás». Le risposte hanno fornito un saggio degli attuali interessi ed orientamenti di letterati assai diversi tra loro per generazione e tendenza: maggior parte dei casi alle domande circolari scrive risposte circolari. Anche in questo momento faccio lo stesso e anzi lo faccio con piacere e sarei felice se non avessi altro da fare da mattina a sera. Le riviste si rivolgono agli scrittori sempre con domande fatte mentre gli scrittori scrivendo si pongono sempre domande difficili... Orkeny che da cinque anni dice di pubblicare soltanto «pezzi», sta lavorando ora ad un romanzo intitolato «La fuga dei tartari». «Una volta — dice — sono giunto fino alla metà del romanzo, ma non ero contento. Ho riscritto tutto. Questo mi piaceva ancora meno. Adesso sono alla centocinquantesima pagina della terza versione. Quelli che si interessano del mio stato d'animo debbono sapere che nemmeno questa volta mi sento felice. Ma almeno vedo chiaramente le mie possibilità».

Sándor Csóori, poeta nato anche in Italia, ha lavorato da scarpino a due sottogetti cinematografici insieme a Perenc Kosa: «La crosta e non c'è tempo». È il primo, tratta del dramma di due giovani nel 1956-57, dice Csóori — è stato rifiutato, perché «non c'è tempo» è già stato realizzato e sarà presto messo in circolazione. Le due storie cinematografiche scritte da me e Kosa — aggiunge

Guido Binbi

Promesse generiche e nessun impegno concreto fra le proteste di sindaci inutilmente convocati

Tanassi non ha voluto nemmeno ascoltare i rappresentanti della Sicilia alluvionata

I rapidi voli d'elicottero in alcune delle zone più colpite - «Non sono venuto per far politica... Viva la Sicilia...» - Le drammatiche testimonianze inascoltate - Ancora una legge speciale? - La dichiarazione dei rappresentanti comunisti che esprime l'indignazione per «l'atteggiamento insofferente ed evasivo del vicepresidente del consiglio»

Commissione LL.PP. sollecita l'indagine diretta sulle zone disastrose

Al Senato, ieri, anche la commissione Lavori pubblici si è all'unanimità pronunciata perché una delegazione senatoriale, formata da membri della commissione Lavori pubblici e LL.PP. si rechi sollecitamente in Sicilia e in Calabria per una ricognizione nelle zone disastrose dalle alluvioni.



Una delle zone siciliane colpite dall'alluvione

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 10. Fretolosamente come è arrivato così altrettanto velocemente se ne è ripartito per Roma al grido di «viva la Sicilia» il vice presidente del Consiglio dei Ministri Mario Tanassi che ha concluso così in maniera veramente scian-

dalosa, senza prendere alcun preciso impegno nei confronti delle popolazioni danneggiate e annunciando vaghe promesse condite da «affettuosa solidarietà» e da molteplici «fretolosi» il suo viaggio di inviolabile nel Meridione così come gli aveva comandato di fare il presidente Andreotti.

Ha accolto Tanassi nella Prefettura di Messina dove era stato dato appuntamento ai sindaci, ai presidenti delle Province, ai parlamentari di quasi tutta la Sicilia orientale, il suo viaggio di inviolabile nel Meridione così come gli aveva comandato di fare il presidente Andreotti.

Tanassi ha soltanto detto, dopo aver ripetuto che non era venuto per fare politica, che il governo farà una legge speciale per la Sicilia e per la Calabria, ma non ha fatto un passo per ascoltare i rappresentanti comunisti della Sicilia alluvionata.

Presentate all'assemblea regionale siciliana

Precise proposte del PCI per immediati interventi

Si tratta di un organico provvedimento di legge firmato da tutti i deputati del gruppo. Esasperante dilazione del governo siciliano: «Vedremo nei prossimi giorni...»

Dalla nostra redazione

Dici giorni non sono bastati al governo regionale siciliano per presentare al Parlamento le precise proposte del PCI per immediati interventi. Il gruppo comunista ha presentato un organico provvedimento di legge firmato da tutti i deputati del gruppo.

invece ha già varato un proprio provvedimento finanziario di intervento; una iniziativa comune di tutte le regioni meridionali per la costituzione di una banca di sviluppo; una legge di riforma della pubblica amministrazione; un organico provvedimento di legge firmato da tutti i deputati del gruppo.

La relazione sottolinea come non si può non fare capo ai comunisti e agli altri enti locali: «essi sono a più diretto contatto e sotto la più diretta vigilanza delle popolazioni e rappresentano l'unico canale possibile per la erogazione di provvidenze immediate».

Proprio dai comunisti, del resto, giungono in queste ore nuove e forti testimonianze della volontà di base di fare dello sciopero generico di venerdì prossimo una giornata di lotta anche e proprio delle popolazioni sinistrare.

Mentre si organizza la lotta per le popolazioni colpite

Di nuovo isolati per frane numerosi paesi in Calabria

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 10. Scioperi e manifestazioni in tutti i comuni della zona jonica reggina domani e venerdì. Domani a Locri si terrà anche una manifestazione di giovani studenti disoccupati indetta dalla PCCI e con la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche per l'occupazione, lo sviluppo e una pronta rinascita delle zone colpite dall'alluvione.

zarse dove 300 persone sono rimaste senza casa. Anche la Regione è tornata a riunirsi stamane e i comunisti hanno presentato un disegno di legge in favore dei contadini colpiti dal maltempo.

saggi della popolazione - Stato di grande disagio, intanto, nei centri di raccolta degli sfollati. A Nardodipace si sono presentati un centinaio di sfollati, in un piccolo edificio scolastico, sono alloggiati 1.200 persone.

Falso allarme per un pacco all'aeroporto di Punta Raisi. Un involucro contenente un oggetto che si presumeva ad omologazione e corpi solidi di forma del tutto simile a candotti di esplosivo è stato scoperto questa sera dal personale dello scalo merci dell'Alitalia all'aeroporto di Punta Raisi.

A Palermo

Encefalite: tre casi (un morto) nel manicomio

Colpiti tre ricoverati dell'ospedale psichiatrico. Uno è deceduto fulmineamente - Contagio da virus

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Un ricoverato nell'ospedale psichiatrico di via Finimonte, a Palermo, è morto oggi in seguito ad un improvviso attacco di encefalite e altri due pazienti, che erano ricoverati nella stessa stanza, hanno contratto lo stesso male. Il morto si chiama Sebastiano Riganò, di 42 anni, da Catania; gli altri due pazienti, in gravi condizioni a quanto sembra, sono stati trasferiti d'urgenza nell'ospedale di «Isolamento» di Palermo, situato nella borgata Guadagna.

che ospita circa ottanta pazienti. Ma quest'ultima è una misura non risolutiva, poiché l'encefalite è una malattia da virus. Cosa significa questa dichiarazione del professor Terrana? Probabilmente che altri casi della terribile malattia che può avere un effetto fulmineante - sono in vista tra i ricoverati; oltretutto si tratta di una malattia contagiosa, il cui diffondersi è perciò favorito da condizioni di disordine e di sporcizia.

g. f. p.

g. f. p.

All'università di Torino

Esperimento in URSS

Taglio cesareo senza dolore con l'agopuntura

E' LA SECONDA OPERAZIONE DEL GENERE REALIZZATA IN EUROPA

TORINO, 10. Per la prima volta in Italia, ieri in una clinica ostetrica torinese, ad una giovane partoriente è stato praticato il taglio cesareo senza preventiva anestesia, ma con la sola applicazione dell'agopuntura antidolorifica. Il clamoroso caso, che segue a distanza di pochi giorni un analogo intervento attuato all'ospedale St. Joseph di Marsiglia, è avvenuto nel pomeriggio di ieri tra le 14 e le 14,25, nella clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Torino.

Topi cavie immunizzati contro un tipo di cancro

LE RICERCHE CONNESSE CON LO STUDIO DI VIRUS ASSOCIATI ALLA LEUCOSI

MOSCA, 10. Ancora spragli di luce nel campo della lotta contro il cancro, o meglio, contro le diverse forme di questo terribile «male del secolo». Stavolta si tratta di un esperimento portato a termine da una équipe di scienziati sovietici e di cui riferisce la Tass. Il gruppo guidato dal professor G. Anjanapriya, dell'Istituto per lo studio del virus di cui si è tentato di immunizzare animali da esperimento contro un tipo particolare di cancro: il risultato quindi - limitato alle cure del laboratorio - va ad aggiungersi a quel campo di ricerche che si è sviluppato da quando si è scoperto che le cellule umane infettate dal virus non causano cancro negli hamsters (topi cavie da laboratorio).

I dati di uno studio svolto da ricercatori del CNR

Preoccupante «scalata» del Tirreno: sale di 1,5 mm. ogni dieci anni

La ricerca che ha occupato due anni di lavoro è partita dallo studio delle condizioni del mare all'epoca romana ma comprende anche dati rilevati nell'ultimo secolo

Dalla nostra redazione

Presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, sono stati comunicati ieri alla stampa i primi risultati conclusivi di una vasta indagine promossa nel '69 da un'opposizione di studio per la conservazione del suolo e per la variazione del livello del mar Tirreno dall'antichità ad oggi.

mette di puntualizzare vari fenomeni di pressante attualità. Ecco, dunque, un primo dato tecnico, che è poi la chiave scelta per svolgere l'indagine: l'innalzamento del livello del mare in molti casi, qualora vi fosse stata una più approfondita ed estesa conoscenza delle componenti naturali di equilibrio. Ed il gruppo di studiosi, guidati dal prof. Giulio Schmidt dell'università di Genova, ha aggiunto ieri alla conferenza stampa: siamo convinti che «nei paesi di antica civiltà lo studio adeguato del suolo è di fondamentale importanza per la pianificazione dell'assetto urbano».

Arrestato a Bologna. Nei guai per hashish il creatore di Satanik. Il disegnatore sorpreso con due bustine «per uso proprio».

Dopo il duplice omicidio di lunedì

Nuova sparatoria mafiosa a Palermo

Un contrabbandiere ridotto in fin di vita - In alto mare le indagini per l'uccisione dei due ragazzi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Dopo i tre morti, il moribondo: in un nuovo e brutale agguato, è rimasto ferito, a Palermo, nella popolare borgata di Romagnolo, il contrabbandiere Emanuele Arcoleo, 49 anni, otto figli. Due secche scariche di lupara gli hanno squarciato il petto riducendolo in fin di vita: in sala operatoria gli hanno già estratto qualcosa come una trentina di pallettoni. A sparargli sono stati almeno un paio di giovani, da una «50» che è poi fuggita, dilagando, solite ricerche: alla tradizionale parata mancano stasera solo i cani poliziotto.

risultati della ricerca dal titolo *Il livello antico del mar Tirreno*: «da credere che l'irreparabile degradazione di estesi tratti di costa - registrata in questi ultimi venti anni - avrebbe potuto essere evitata in molti casi, qualora vi fosse stata una più approfondita ed estesa conoscenza delle componenti naturali di equilibrio». Ed il gruppo di studiosi, guidati dal prof. Giulio Schmidt dell'università di Genova, ha aggiunto ieri alla conferenza stampa: siamo convinti che «nei paesi di antica civiltà lo studio adeguato del suolo è di fondamentale importanza per la pianificazione dell'assetto urbano».

delinquenza - escludendo cioè la componente mafiosa e da escludere qualsiasi collegamento con il delitto che ha preceduto di appena poche ore con identica tecnica e di cui è rimasto vittima un altro bastardo, Rosario Di Chiara.

BOLOGNA, 10. Il padre di Satanik, di Kriminal, di Alan Ford, di Magnan, di 33 anni, non è stato arrestato, ma è stato sequestrato in un appartamento di viale Po, a Bologna, dove si era rifugiato con la moglie e i figli.

La ricerca a carattere interdisciplinare - ha visto, infatti, la collaborazione di «antichi» e «naturalisti» insistenti per citare, ad esempio, gli geologi e geotecnici - ha consentito di stabilire con buona approssimazione che nel mar Tirreno, da circa il 600 a.C. a circa il 1000 d.C., il livello del mare si è innalzato in media di 1,7 mm per anno.

g. a.

g. a.

g. a.

«L'UNITÀ» STRUMENTO FONDAMENTALE DELLA POLITICA DEI COMUNISTI

UN MILIARDO IN ABBONAMENTI PER LA STAMPA DEL PARTITO



La graduatoria Federazione per Federazione

Già raccolti i primi 233 milioni all'Unità

Un quarto dell'obiettivo raggiunto al 31 dicembre scorso - Numerose organizzazioni emiliane in prima linea nel lavoro di raccolta - L'impegno della Lombardia, Toscana e Piemonte - Forte mobilitazione del PCI per raggiungere l'obiettivo

Federazione per Federazione, pubblichiamo la graduatoria-percentuale per la campagna di abbonamenti all'Unità prendendo in considerazione gli obiettivi fissati e i versamenti che ci sono pervenuti al 31 dicembre scorso. Su scala nazionale è stato raggiunto il 25% dell'obiettivo di oltre 950 milioni di lire. L'aver già conseguito un quarto del risultato complessivo non è certamente un fatto trascurabile se si considera che la campagna abbonamenti è stata avviata da appena un paio di mesi e più forte sarà lo sforzo del Partito nelle prossime settimane in vista della prima tappa (30 aprile) in cui dovrà essere raggiunto l'85% dell'obiettivo finale (mentre la chiusura definitiva della campagna è prevista al 31 ottobre 1973). Dei 233 milioni in abbonamenti già versati oltre 110 sono stati raccolti in Emilia, 42 in Lombardia, 22 in Piemonte e 22 in Toscana.

Si tratta di un inizio confortante e i prossimi tre mesi saranno un momento di intensa mobilitazione per la raccolta di nuovi abbonamenti e per il lavoro di rinnovo di quelli dello scorso anno.

E' un primo successo politico che si collega alle iniziative del Partito nella lotta ant imperialista, nel sostegno alle battaglie dei lavoratori, nella mobilitazione antifascista per battere il centro-destra ed imporre una svolta democratica. Occorre andare oltre, superando ritardi e incertezze che pure esistono e che debbono essere motivo di discussione per le nostre organizzazioni, tenendo presente che l'obiettivo di 950 milioni può essere raggiunto e superato soltanto con l'impegno e il lavoro di tutti i militanti.

FEDERAZ.	OBIETTIVO	PERC.	FEDERAZ.	OBIETTIVO	PERC.
Bologna	92.500.000	43	Roma	40.000.000	17
Cuneo	1.700.000	38	Pescara	1.000.000	17
Lecco	3.000.000	37	Tempio Pausania	150.000	16
Agrigento	300.000	36	Asi	3.000.000	15
Torino	35.000.000	35	Brescia	10.000.000	15
Terni	6.000.000	34	Gorizia	2.000.000	15
Cremona	7.500.000	34	Padova	5.000.000	14
Imola	13.000.000	34	Massa Carrara	1.000.000	14
Trento	1.500.000	34	Frosinone	2.000.000	14
Genova	12.500.000	32	Isernia	300.000	14
Crema	800.000	32	Oristano	200.000	14
Milano	83.000.000	32	Verbania	4.000.000	13
Triviso	4.000.000	31	Ancona	8.500.000	13
Modena	80.000.000	31	Macerata	1.300.000	13
Vicenza	3.000.000	30	Arezzo	9.000.000	13
Napoli	10.000.000	29	Benevento	500.000	13
Alessandria	10.500.000	29	Verona	4.000.000	12
Sondrio	750.000	29	Nuoro	850.000	12
Biella	9.000.000	29	Sassari	400.000	12
Varese	8.500.000	28	Messina	400.000	12
Belluno	1.700.000	28	La Spezia	9.000.000	11
Piacenza	3.000.000	28	Ragusa	200.000	11
Potenza	900.000	27	Ascoli Piceno	700.000	10
Avezzano	400.000	27	Siena	21.000.000	10
Novara	7.000.000	26	Pesaro	6.000.000	9
Como	4.500.000	26	Firenze	50.000.000	9
Pavia	9.000.000	26	Viareggio	2.500.000	9
Reggio Emilia	60.000.000	26	Catanzaro	1.000.000	9
Ferrara	20.000.000	26	Reggio Calabria	1.000.000	9
Pistoia	7.000.000	26	Catania	550.000	9
Aosta	3.500.000	25	Palermo	1.150.000	9
Forlì	16.500.000	25	Bolzano	600.000	8
Lecce	6.000.000	25	Brindisi	1.500.000	8
Ravenna	52.000.000	24	Matera	600.000	8
Chieti	850.000	24	Cosenza	1.500.000	8
Savona	6.000.000	23	Perugia	6.000.000	7
Mantova	14.000.000	23	Viterbo	2.000.000	7
Venezia	6.500.000	23	Teramo	600.000	7
Rimini	4.000.000	23	Salerno	1.700.000	7
Pisa	23.000.000	21	Rieti	1.300.000	6
L'Aquila	500.000	21	Avellino	1.000.000	6
Vercelli	7.500.000	20	Bari	5.000.000	6
Bergamo	4.000.000	20	Taranto	3.000.000	6
Rovigo	3.700.000	20	Campobasso	200.000	5
Pordenone	1.500.000	19	Livorno	23.000.000	4
Prato	15.000.000	19	Caserta	1.300.000	4
Cagliari	2.000.000	19	Fermo	1.000.000	2
Trieste	2.000.000	18	Trapani	200.000	2
Udine	3.000.000	18	Latina	3.500.000	2
Parma	10.000.000	18	Crotone	300.000	—
Lucca	900.000	18	Caltanissetta	200.000	—
Foggia	2.500.000	18	Capo D'Orlando	150.000	—
Imperia	1.500.000	17	Enna	200.000	—
Grosseto	20.000.000	17	Siracusa	200.000	—
			Carbonia	150.000	—

L'omaggio ai nostri abbonati

GRAMSCI scritti politici



Un vivo successo stanno riscuotendo gli scritti politici di Gramsci: la raccolta destinata in due volumi ai nostri abbonati, introdotta dal segretario generale del partito, Enrico Berlinguer, e curata dal compagno Paolo Spriano. Numerosi e vasti sono i primi consensi per questa nuova e importante iniziativa editoriale dell'Unità che ha seguito le nuove degli scorsi anni. Una strenna, quindi, non soltanto gradita per chi sostiene concretamente il giornale del Partito ma che assolve a uno specifico fine culturale se si considera che sarà letta da migliaia e migliaia di lavoratori. Qui di seguito diamo alcuni stralci della presentazione di Paolo Spriano.

Abbiamo inteso con questa antologia dare un panorama vastissimo degli «Scritti politici», cercando di non omettere nessuno di quelli che forniscono elementi essenziali del pensiero teorico e dell'esperienza reale di Antonio Gramsci. Il lettore potrà vedere, dai primi articoli del *Grido del popolo* del 1914-1918, fino agli ultimi rapporti politici tenuti tra il 1925 e il 1926 agli organi dirigenti del P.C.I., di cui egli era divenuto segretario generale, di spiegarsi, lungo l'arco di un decennio (un decennio cruciale della storia di Italia, dalla prima guerra mondiale fino all'instaurazione piena del regime fascista) l'attività e l'elaborazione di questo grande marxista italiano (...).

Si è cercato, seguendo un ordine strettamente cronologico, di mostrare una delle peculiarità essenziali della personalità di Gramsci politico: la fusione, o almeno il nesso strettissimo, tra la produzione teorico-politica e una attività pubblicistica di organizzatore, di propagandista, di suscitatore di cultura proletaria. E' ciò che bulza dal susseguirsi nel periodo 1916-1918, delle note di costume di «Sotto la Mole» su l'«Avanti!» piemontese e degli scritti impegnativi del *Grido del popolo* sui compiti dell'ora, sulla rivoluzione russa, sulle vicende di lotta della classe operaia torinese, sul dibattito in corso nelle file del partito socialista. Ancora più efficacemente una lezione di metodo e uno sviluppo di pensiero, che si alimenta dell'esperienza del movimento, si misurano negli scritti qui ampiamente raccolti del «biennio rosso», del 1919-1920: articoli di commen-

to alla situazione italiana e internazionale, cronache della vita e dei problemi de *L'Ordine Nuovo*, e ricerca di nuovi strumenti, di nuove istituzioni della classe operaia, paragonabili a quelli dei «Soviet» russi, negli editoriali dedicati al tema dei Consigli di fabbrica. Così, uno dei momenti più alti e più originali della teoria politica di Gramsci si riflette in tutta la sua ampiezza. Una creazione, una critica, una polemica che hanno il loro punto di approdo nella battaglia condotta per la fondazione di un partito comunista in Italia.

Il volume raccoglie quindi gli scritti del 1921-1922, redatti nella situazione in candelente di guerra civile, dove i temi dominanti diventano quello della lotta al fascismo e quello delle scelte fondamentali del movimento operaio. Con la seconda metà del 1922 si apre per Gramsci il periodo della permanenza a Mosca e poi a Vienna sino al maggio del 1924. E' un periodo di grande momento nella sua esperienza politica che gli consente di riflettere su tutto il «primo tempo» attraverso dal P.C.I. di vedere oroblemi e prospettive da un orizzonte più vasto (...).

Dopo il 1925 comincia per Gramsci il calvario decennale del carcere. In un'antologia di «Scritti politici» come ospitare il lavoro generale, la produzione così varia (in cui è spesso forzatamente implicito un elemento di riflessione o di polemica politica), dei *Quaderni*? Noi abbiamo sentito l'arbitrarietà stessa di ogni scelta (...).

Ci siamo perciò indotti a ripresentare semplicemente in un'appendice quelle note in cui esplicito o trasparente è il richiamo di Gramsci all'esperienza della crisi della guerra e del primo dopoguerra, al «perché» della grande sconfitta della democrazia italiana e del movimento operaio, dando largo posto, naturalmente, a quelle, più organicamente concepite, dei *Macchiaeletti*, della formazione degli *Intelletuali*, alle osservazioni sul partito contenute in *Passato e presente*. Ma è appena il caso di ricordare che non meno essenziali a cogliere lo sviluppo del pensiero, anche politico, di Gramsci sono le note dedicate alla *Filosofia di Benedetto Croce* o le considerazioni sulla letteratura nazionale o tutta la critica alla storia d'Italia articolata nel *Risorgimento*. Servirà, speriamo, questo parzialissimo approccio alla grande opera del *Quaderni* — al lettore che si accosta per la prima volta alla fonte viva del Gramsci politico, al giovane a cui raccolte come la presente sono soprattutto destinate — per un incentivo alla lettura sistematica dei volumi che contengono le opere da carcere e delle stesse straordinarie *Lettere*, uno dei grandi momenti umani del nostro tempo (...).

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3-5531** Intestato a:

giornale l'Unità
Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 MILANO

Addi (1) _____ 196

Bollo lire dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Il _____ del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3-5531** Intestato a:

giornale l'Unità Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 MILANO
nell'Ufficio dei conti correnti di Milano.

Firma del versante Addi (1) _____ 196

Bollo lire dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____

Cartellino dal bollettario

L'Ufficio di Poste

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. **3-5531** Intestato a:

giornale l'Unità
Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 MILANO

Addi (1) _____ 196

Bollo lire dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____

numerato di accettazione

L'Ufficio di Poste

La presente ricevuta non è valida se non porta all'incollato, anche il cartellino generale numerato e il bollo recuperatore autorizzato.

GRADUATORIA REGIONALE

REGIONE	OBIETTIVO	PERC.	REGIONE	OBIETTIVO	PERC.
Emilia	351.000.000	31	Friuli	8.500.000	18
Piemonte	77.700.000	30	Abruzzo	3.350.000	18
Lombardia	145.050.000	29	Sardegna	3.750.000	15
Trentino A.A.	2.100.000	27	Lazio	48.800.000	15
Valle d'Aosta	3.500.000	25	Puglie	18.000.000	14
Liguria	29.000.000	23	Toscana	172.400.000	13
Campania	14.500.000	22	Marche	17.500.000	11
Veneto	27.900.000	21	Molise	500.000	10
Lucania	1.500.000	20	Sicilia	3.550.000	10
Umbria	12.000.000	20	Calabria	3.800.000	8

TARIFFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	annue lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
Sostenitore	50.000	—	—	—	—
7 numeri	27.500	14.400	7.550	5.200	2.650
6 numeri	23.700	12.400	6.500	4.500	2.300
5 numeri	20.000	10.500	5.600	—	—
4 numeri	16.500	8.700	4.800	—	—
3 numeri	12.700	6.800	3.900	—	—
2 numeri	8.650	4.500	—	—	—
1 numero	4.400	2.300	—	—	—

L'ultima giornata del convegno del CESPE e dell'Istituto Gramsci

SERBATO CONFRONTO SULLA POLITICA ECONOMICA

Sono intervenuti nel dibattito 42 oratori tra i quali uomini politici, dirigenti sindacali, lavoratori, economisti, tecnici - Consegnate alla presidenza numerose comunicazioni scritte I problemi dello sviluppo della democrazia nell'intervento di Ingrao - Il ruolo dei sindacati sottolineato da Vignola, segretario della CGIL - Le tesi di Petrilli - Le repliche dei relatori

(Dalla prima pagina)

nizzazioni, strumenti, controlli, programmi. L'elaborazione di un programma economico delle sinistre deve essere portata avanti con cura, evitando equivoci e cercando di non superare i contatti con il mondo dei precari compromessi. E' meglio limitare l'accordo a pochi punti essenziali nel quadro di una linea generale che restare nel dettaglio del fallimento del centro-sinistra si deve in gran parte agli equivoci che accompagnano i suoi inizi, ciascuna delle parti contenute nel cerchio di essere la più furba.

Una svolta democratica quale è imposta dalla situazione esige non furberia ma chiarezza e sincerità. Non dobbiamo maledettamente indietro in un comune lavoro di elaborazione di un programma economico. Il terreno che potrebbe essere coltivato portato rapidamente a conclusione se ci fosse la volontà politica necessaria. Vi sono alcuni punti fermi comuni: coerenza tra le diverse fasi della crisi, del suo carattere strutturale, della necessità di un nuovo indirizzo, di una programmazione democratica, della necessità di una struttura, delle necessità di porre Mezzogiorno, agricoltura e scuola come obiettivi prioritari di una politica di sviluppo. Per pluriennale ad una piena occupazione. Se confrontiamo - ha notato l'oratore - le affermazioni fatte a Perugia da cui si è partiti, con quelle contenute nelle nostre relazioni, ritroviamo un certo grado di convergenza. Ma ciò non

Gli interventi di ieri

La seduta di ieri mattina è stata aperta dall'intervento di VEZIO DE LUCCIA (INU), il quale ha accennato alla critica alle partecipazioni statali rilevando che le date per assicurare la presenza dello Stato nei settori direttamente produttivi, si sono viceversa trasformate in una struttura di potere estranea ed anzi antagonista rispetto allo stato democratico rappresentativo dagli organismi eletti. PAOLO FORCELLINI (Comitato regionale veneto del PCI) ritiene necessario il ricorso alle partecipazioni statali a livello regionale, istituzionale e di massa. Nel Veneto di recente le imprese pubbliche ha pesato negativamente sull'occupazione (testi), l'ambiente (autostrade), l'assetto del territorio (Veneto). ALFREDO BARBIERI (Alfa Romeo), sottolinea il legame fra strategie di impresa e politica della DC emerso dall'esperienza delle lotte contrattuali. Gli interessi del governo di centrodestra sono anteposti a quelli produttivi, si preferisce perdere la produzione che il profitto. Per questo i lavoratori. I lavoratori dell'Alfa non badano quindi a «trarre il massimo vantaggio» nell'azienda, guardano fuori la fabbrica al ruolo politico nazionale e internazionale che l'impresa gioca. E' partendo da questa concezione che si discute gli aspetti negativi del rapporto di lavoro e che si intende organizzare la conferenza di produzione dell'Alfa Romeo. GIUSEPPE VIGNOLA (segretario CGIL) rileva che i gruppi dominanti tendono oggi a concentrare sempre più le attività produttive industriali e l'impresa agricola capitalistica per proporre su nuove basi il rapporto tra profitto e rendita, dare un colpo agli attuali illeciti, ma allo stesso tempo, assicurare più larghi margini di profitto e rendere più stretti i vincoli di subordinazione internazionale della nostra economia. Questa concezione che è la dimensione del grande rilievo dei problemi posti ai sindacati e che essi affrontano, non può che portare a una precisa responsabilità di dare specifiche risposte agli orientamenti e le scelte di intervento settoriale, territoriale, sociale. SILVANO ANDRIANI (Comitato regionale toscano del PCI) respinge la tesi della equivalenza fra impresa pubblica e privata, in quanto tende ad annullare il ruolo specifico dell'impresa pubblica. Scelte subalterne al capitale monopolistico sono quelle fatte finora e manifestatesi già nel primo programma economico quinquennale. Il rafforzamento della rendita e del profitto, sono le scelte di politica che ora si annunciano, si è avuto in quanto le scelte del primo programma non intaccavano ma sostenevano gli interessi del capitale monopolistico. Il problema di coerenza delle scelte di sviluppo. ROMANO PRODI (economista) denuncia le «legge come emanazione del potere» e il fatto che l'occupazione di dipendente è diminuita, a favore delle occupazioni-rifiugio o «autonomia» di imprese pubbliche. Si impongono di annullare il ruolo positivo negli anni Cinquanta, ma negativo successivamente, perché «estrema» sono stati sul piano internazionale. Concorde che sul piano delle imprese pubbliche manca un efficiente controllo e chiede una nuova concezione che non limiti al controllo parlamentare. IGOR SOLOKOV (Istituto di economia mondiale dell'URSS) rileva che negli ultimi anni si sono verificate in tutti i paesi capitalisti una serie di difficoltà economiche per alcuni versi nuove. Se vogliamo trovare un denominatore comune per esse dovremmo parlare di una crisi seria della strategia di «adattamento» condotta attraverso il capitalismo monopolistico di Stato. Negli anni Sessanta si è manifestata la capacità pratica di mobilitare le risorse; agli inizi degli anni Settanta si è verificato il rovescio della medaglia, cioè le contraddizioni ed i limiti di questa strategia che entra in crisi nelle principali economie industrializzate. Non che siano esaurite le possibilità di «adattamento», ma sono in crisi le possibilità del capitalismo monopolistico che è la coesione fra le forze imperialistiche. Per questo si creano nuove possibilità per la lotta antimonomopolistica. SERGIO VACCÀ (Istituto Lancia) ha denunciato la «carenza di un disegno di sviluppo programmatico e la costante utilizzazione dello Stato per la difesa di interessi politici». Ciò ha portato ad un nuovo modo di essere del potere economico pubblico, ad una distorsione accentratrice del potere politico verso avventure che non necessariamente corrispondono alle esigenze del capitale evoluto. Le «feudalità» non coordinate della DC e delle imprese pubbliche osteggiano il controllo sia dell'efficienza che della applicazione di direttive. GIORGIO LA MALFA (PRI) afferma che le imprese pubbliche non sono diverse da quelle private «da un punto di vista capitalistico». Condivide la valutazione di Amendola, circa la crisi della PS, ma ritiene che sia mancata

Spazi nuovi

La nostra critica alla linea delle Partecipazioni statali - ha detto il compagno PIETRO INGRAO rispondendo a Giorgio La Malfa - non è un'ipotesi di denuncia di singole scelte sbagliate, ma concerne la collocazione generale che il sistema delle Partecipazioni statali ha avuto nella costituzione dell'attuale meccanismo di sviluppo, che si affida alla logica e all'espansione del profitto monopolistico e che è il primo responsabile anche dell'estensione di quelle rendite di cui ieri il prof. Lombardini e altri hanno parlato. Questa linea sbagliata di Partecipazioni statali si esprime in tutta una politica per cui che concerne le forme di sviluppo del lavoro, l'organizzazione del lavoro in fabbrica, la prospettiva del Mezzogiorno, la politica verso forze sociali come le masse contadine e la piccola e media industria. Si è espressa, cioè, in quelle scelte che sono state determinate da determinati processi di disoccupazione e di emigrazione, di estensione enorme del settore privato, di segregazione di interi cetrioli che hanno costituito la base per svolte moderate e per spinte autoritarie e fasciste. Questa concezione delle Partecipazioni statali nello scontro sociale è strettamente collegata al ruolo che esse hanno svolto nella costruzione del tipo di Stato connesso al meccanismo di sviluppo in atto. Le Partecipazioni statali - ecco la novità generale che occorre cogliere - in realtà non sono solo imprese, ma anche soggetti politici nuovi, che intengono nella vita generale dello Stato, mentre in passato le decisioni che li riguardano direttamente, ma anche per grandi questioni che riguardano la formazione del governo, la elezione del presidente della Repubblica, la vita e la dislocazione dei partiti. Si è creato un nesso stretto tra di esse e la Democrazia Cristiana, concepita come il partito garante della continuità dello Stato e detentore di un monopolio di potere che ora si feudalizza attraverso il gioco delle correnti interne democristiane. Questo processo sociale e politico vede oggi l'inasprirsi di due contraddizioni. Per una parte emerge che questo processo provoca un spreco di risorse che pesa ormai su tutto lo sviluppo e spinge ad una frantumazione corporativa che rende sempre più difficile una sintesi politica riformatrice. Per un'altra parte, emerge una generale tendenza di fondo che è la spinta. Si aprono così spazi nuovi per la lotta, a condizione che rendiamo chiaro che tale lotta deve essere congiuntamente lotta per un nuovo tipo di sviluppo e per una riforma dello Stato. Questo carattere di connessione della lotta vanno sottolineati, dal momento che le forze importanti nella DC (e in parte anche nel PSI) sembrano ancora ad un'ipotesi di uscita dalla crisi e dal governo attuale mediante una pura sostituzione di uomini e di partiti al governo, cioè una semplice illusione di poter utilizzare la vecchia «stanza dei bottoni». Dobbiamo sottolineare nel dialogo con queste forze che una reale inversione di tendenza nella costruzione di movimenti, di conquiste di potere,

Investimenti

Precedentemente ALBERTO ZEVY, facendo riferimento all'investimento degli investimenti pubblici che privati, dei primi ha denunciato la scarsa efficacia nonostante la loro rilevanza quantitativa, ha affermato che la crisi in cui oggi ci troviamo «non potrà essere superata se non in modo pesantemente antieconomico». Se non si trova la maniera di risolvere la problematica della redditività delle imprese senza che di esse si debba fare carico ai lavoratori. VITO CONSOLI (Taranto) si è riferito alle «vertenze» aperte nelle regioni del sud, in particolare in Campania e Puglia, nei confronti del governo e delle partecipazioni statali per una nuova politica di intervento che abbia al centro la questione del Mezzogiorno e dell'occupazione. Sul problema del controllo e dei rapporti tra partecipazioni statali e organismi eletti, in particolare le Regioni, ha detto che le imprese pubbliche «cioè a dire i lavoratori, i tecnici, i dirigenti di queste imprese, devono partecipare a definire e realizzare programmi di sviluppo economico finalizzati agli interessi della società democratica». E' chiaro peraltro, egli ha detto, che non può esservi alcuna correlazione necessaria tra la redditività dell'azienda e la redditività del Mezzogiorno. Per rendere possibile un reale potenziamento della redditività delle maestranze dato che la redditività è funzione dei costi di produzione dei loro complessi e non già del solo costo del lavoro. Emanuele TUCCARI della Università di Messina ha affermato che il problema preminente è adesso costituito dalla necessità di instaurare un rapporto tra mano pubblica e impresa che, democratico nel metodo, strumento di coerenza della attività imprenditoriale con la finalità di pubblico interesse. Ne risulta l'esigenza di un potenziamento della capacità di indirizzo e di controllo da parte del Parlamento, che potrebbe esprimersi in una serie di iniziative legislative che il quale intrecci rapporti di contemperamento con le regioni e di stabile consultazione con i sindacati. Ma se il solo sguardo più avanti verso obiettivi più lontani, ecco emergere il problema

Programma

«I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo indirizzo in tal senso presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione». In particolare per quanto

Programma

riguarda l'esigenza di un più diretto inserimento delle partecipazioni statali nella dimensione regionale, che il processo di programmazione dovrà acquisire sempre più in evidenza. Il prof. Petrilli ha sostenuto che essa dovrà essere soddisfatta «nelle opportunità istituzionali, garantendo però la necessaria globalità geografica quanto settoriale, del disegno di razionalizzazione e di sviluppo da attuarsi in sede di programmazione economica nazionale».

Programma

Il compagno CARRI ha quindi affrontato il problema di una nuova politica del trasporto che abbia al suo centro il ribaltamento di ruolo trainante finora assolto dalla industria dell'auto privata e una programmazione pubblica che, impiegando principalmente le imprese partecipate, abbia di vista la valorizzazione degli strumenti logistici di interesse collettivo. NINO NOVACCO (IASM - Istituto assistenza allo sviluppo nel Mezzogiorno) ritiene che la relazione necessaria contribuito all'approfondimento del significato da attribuire al carattere pubblico delle imprese. Se le riteniamo strumenti di sviluppo che vi si connettono. Il prof. Petrilli ha affermato all'inizio del suo intervento che «l'IRI non ha mai mancato di accettare il ruolo di primo piano nei confronti dei problemi di sua pertinenza, ogni qualvolta ciò fosse possibile, nel rispetto del quadro istituzionale in cui opera e che non le appartiene certo di modificare».

Programma

La contraddizione intercorrente fra il privatismo delle gestioni aziendali e di gruppo e l'interesse pubblico cui esse dovrebbero essere finalizzate. E' alla soluzione di questa contraddizione radicale che devono volgersi coerentemente anche le misure parziali di cui si è parlato nel convegno. Il compagno CARRI ha quindi affrontato il problema di una nuova politica del trasporto che abbia al suo centro il ribaltamento di ruolo trainante finora assolto dalla industria dell'auto privata e una programmazione pubblica che, impiegando principalmente le imprese partecipate, abbia di vista la valorizzazione degli strumenti logistici di interesse collettivo. NINO NOVACCO (IASM - Istituto assistenza allo sviluppo nel Mezzogiorno) ritiene che la relazione necessaria contribuito all'approfondimento del significato da attribuire al carattere pubblico delle imprese. Se le riteniamo strumenti di sviluppo che vi si connettono. Il prof. Petrilli ha affermato all'inizio del suo intervento che «l'IRI non ha mai mancato di accettare il ruolo di primo piano nei confronti dei problemi di sua pertinenza, ogni qualvolta ciò fosse possibile, nel rispetto del quadro istituzionale in cui opera e che non le appartiene certo di modificare».

Programma

La contraddizione intercorrente fra il privatismo delle gestioni aziendali e di gruppo e l'interesse pubblico cui esse dovrebbero essere finalizzate. E' alla soluzione di questa contraddizione radicale che devono volgersi coerentemente anche le misure parziali di cui si è parlato nel convegno. Il compagno CARRI ha quindi affrontato il problema di una nuova politica del trasporto che abbia al suo centro il ribaltamento di ruolo trainante finora assolto dalla industria dell'auto privata e una programmazione pubblica che, impiegando principalmente le imprese partecipate, abbia di vista la valorizzazione degli strumenti logistici di interesse collettivo. NINO NOVACCO (IASM - Istituto assistenza allo sviluppo nel Mezzogiorno) ritiene che la relazione necessaria contribuito all'approfondimento del significato da attribuire al carattere pubblico delle imprese. Se le riteniamo strumenti di sviluppo che vi si connettono. Il prof. Petrilli ha affermato all'inizio del suo intervento che «l'IRI non ha mai mancato di accettare il ruolo di primo piano nei confronti dei problemi di sua pertinenza, ogni qualvolta ciò fosse possibile, nel rispetto del quadro istituzionale in cui opera e che non le appartiene certo di modificare».

Le masse dei disoccupati

Ci sono masse di disoccupati che cercano di lavorare, vi sono bisogni urgenti da soddisfare (case, scuole, ospedali, trasporti), lo scioglimento del suolo che chiede misure immediate e non dobbiamo, in alcun momento, facilitare il gioco del rischio, l'accumulazione del residuo passivo che è la pratica del governo e delle amministrazioni statali diretti dalla DC. I bisogni insoddisfatti, la mancanza di occupazione alimentare, il sacroscanto malcontento, una collera che sale. Se questa collera non si trasforma in lotta organizzata e se ciò non determina una soddisfazione pronta dei bisogni, essa sarà raccolta, utilizzata, manovrata dalle forze di destra. Il fatto che si stiano utilizzando il malcontento provocato dalla mancata soluzione dei problemi della società. Lo sviluppo delle lotte operaie, lo scioglimento generale di venerdì, indicano la volontà della classe operaia di determinare una svolta nella politica economica. Ma la svolta economica, l'accumulazione nello stesso tempo svolta politica. E' chiaro che per attuare una politica di programmazione, contro tutto il residuo passivo, è necessaria una volontà politica, una svolta democratica o almeno una inversione di tendenza. Il discorso economico ha un contenuto politico che non può essere, per diplomazia, evitato. Si fanno molte critiche ai dirigenti delle imprese pubbliche che si deve essere coscienti che tutte le nostre prospettive politiche ed economiche sono condizionate dalla fine della guerra di agguerrimento contro il monopolio di Stato degradato e corrompersi in senso autoritario. E' un aspetto questo della crisi del capitale monopolistico di Stato che sempre più si manifesta la tendenza americana a risolvere i problemi economici scaricandone il peso sul resto del mondo e sui paesi della Comunità. La CEE è una realtà, ma è ancora una realtà non democratica, che permette ai gruppi monopolistici multinazionali di imporre la loro arrogante volontà di supremazia e di intervenire nell'economia italiana per controllarla e per accrescere la penetrazione del capitale monopolistico. E' questa una differenza nuova tra le imprese pubbliche e quelle private che possono, da un momento all'altro, essere controllate da gruppi monopolistici da cui l'importanza della forma di proprietà. In questa situazione internazionale - ha aggiunto l'oratore - il rinnovamento e lo sviluppo dell'economia italiana, per essere competitiva sui mercati europei e mondiali, diventano sempre più urgenti. Inoltre l'aggravamento della crisi economica e politica, l'aumento dei prezzi, il crescere della disoccupazione, la situazione interna in svalutazione. Questo pericolo ci sovrasta, dobbiamo averne coscienza, ed esso è aggravato dall'impressione di un'impetuosa inflazione interna in svalutazione. Questo pericolo ci sovrasta, dobbiamo averne coscienza, ed esso è aggravato dall'impressione di un'impetuosa inflazione interna in svalutazione.

La congiuntura generale

Riferendosi alla congiuntura generale, internazionale e interna e ai risultati del colloquio di Parigi, Amendola ha poi affermato che si deve essere coscienti che tutte le nostre prospettive politiche ed economiche sono condizionate dalla fine della guerra di agguerrimento contro il monopolio di Stato degradato e corrompersi in senso autoritario. E' un aspetto questo della crisi del capitale monopolistico di Stato che sempre più si manifesta la tendenza americana a risolvere i problemi economici scaricandone il peso sul resto del mondo e sui paesi della Comunità. La CEE è una realtà, ma è ancora una realtà non democratica, che permette ai gruppi monopolistici multinazionali di imporre la loro arrogante volontà di supremazia e di intervenire nell'economia italiana per controllarla e per accrescere la penetrazione del capitale monopolistico. E' questa una differenza nuova tra le imprese pubbliche e quelle private che possono, da un momento all'altro, essere controllate da gruppi monopolistici da cui l'importanza della forma di proprietà. In questa situazione internazionale - ha aggiunto l'oratore - il rinnovamento e lo sviluppo dell'economia italiana, per essere competitiva sui mercati europei e mondiali, diventano sempre più urgenti. Inoltre l'aggravamento della crisi economica e politica, l'aumento dei prezzi, il crescere della disoccupazione, la situazione interna in svalutazione. Questo pericolo ci sovrasta, dobbiamo averne coscienza, ed esso è aggravato dall'impressione di un'impetuosa inflazione interna in svalutazione.

Nel Sud

L'operaio dell'Inalder GARGIULO si è riferito alla situazione della Campania e di Napoli nella cui zona industriale vi sono ben 44 mila giovani in attesa di occupazione. Le partecipazioni statali avrebbero potuto fare molto per il decollo del Sud e molto potrebbero fare se operassero, sulla base di modelli di sviluppo regionale. Ma il loro agire secondo logica privatistica e di profitto, anche quando assolvono ad un ruolo propulsivo, ne fa altrettanti fattori di disuguaglianza e di supporto alla stessa sopravvivenza della rendita. La soluzione non può che trovarsi nel rifiuto della logica di un Sud subalterno e nell'orientamento verso la socializzazione della domanda. Nell'ultima parte della seduta dell'altro ieri sera si sono registrati gli interventi seguenti. MICHELE COZZA, vicepresidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, ha in particolare sostenuto l'esigenza di un rigoroso controllo ed indirizzo logico, generale e della volontà pubblica in generale sulle scelte e sulle concrete politiche aziendali del management delle imprese pubbliche, mentre il ruolo imprenditoriale e privatistica a cui essi si ispirano (tipico il caso dell'installazione nel Sud di un stabilimento di produzione di prodotti di largo consumo) sarebbe da abolire. Il compagno SANTORO ha notato che la crisi politica delle forze di maggioranza, la crisi economica strutturale e la crisi dello Stato, intesa quale momento istituzionale di unificazione del potere e dell'egemonia delle classi dominanti, vanno di pari passo. E' venuto stabilendosi un intreccio indissolubile tra il potere dei dirigenti delle imprese pubbliche e quello dei politici della DC la cui base logica è costituita dalla subordinazione al potere dei grandi gruppi monopolistici privati. E' quindi vero che il problema delle partecipazioni statali è anzitutto politico. La nostra azione non deve limitarsi a pretendere un controllo democratico e parlamentare dell'attività delle imprese pubbliche, ma deve tendere a modificare anche il regime interno delle aziende per avviare un nuovo modo di produrre e di consumare.

Programma

«I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo indirizzo in tal senso presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione». In particolare per quanto

Programma

«I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo indirizzo in tal senso presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione». In particolare per quanto

Programma

«I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo indirizzo in tal senso presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione». In particolare per quanto

Programma

«I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo indirizzo in tal senso presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione». In particolare per quanto

Programma

«I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo indirizzo in tal senso presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione». In particolare per quanto

Programma

«I problemi che si pongono a questo riguardo sono molteplici poiché, mentre l'attuazione del complesso degli interventi di sviluppo economico è necessaria a rimuovere alcune cause evidenti dell'attuale anomala conflittualità aziendale, una vigorosa riproposta di un nuovo indirizzo in tal senso presuppone una volta che si siano all'interno delle aziende condizioni tali da consentire un corretto svolgimento della funzione di programmazione». In particolare per quanto

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

Precisione

Per un disguido, nel dare il elenco degli invitati stranieri al convegno abbiamo ommesso di precisare che il compagno Oreste Samaras ha seguito i lavori in rappresentanza del Partito Comunista Greco.

AVVERTENZE: Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per adempimento di quanto dovuto. Il versamento deve essere effettuato in contante o per mezzo di assegno, carta di credito o carta di pagamento. Il versamento deve essere effettuato entro il termine stabilito. Il versamento deve essere effettuato in contante o per mezzo di assegno, carta di credito o carta di pagamento. Il versamento deve essere effettuato entro il termine stabilito. Il versamento deve essere effettuato in contante o per mezzo di assegno, carta di credito o carta di pagamento. Il versamento deve essere effettuato entro il termine stabilito.

Santuuccio malato: rinviata al Piccolo l'«Opera da tre soldi»

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Rinvinata la «prima» dell'Opera da tre soldi di Brecht-Weill...

Terzi sera, infatti, a tarda ora l'attore, che interpreta la parte di Mackie Messer...

La tensione di questi ultimi giorni di prove, l'impegno e la responsabilità che gravano su Santuuccio...

Presto in scena la commedia di Mario Moretti

Un omaggio alla femminilità della Papessa Giovanna

La prima dello spettacolo fissata per il 19 al Biondo di Palermo: ma la direzione del teatro sembra intenzionata a disdire l'impegno

La Papessa Giovanna, la nuova opera teatrale di Mario Moretti in fase di allestimento presso la Cooperativa «Il Collettivo»...

Tuttavia, «Il Collettivo» di cui fanno parte il regista José Quaglio, l'autore Mario Moretti, lo scenografo Mischa Scandella...

Warren Beatty sarà John Reed

Warren Beatty interpreterà il giornalista americano John Reed in un film di produzione italo-sovietica che sarà girato nell'URSS...

Gallo da combattimento per Corman

Roger Corman produrrà e dirigerà il film The cock fighter («Il gallo da combattimento»), tratto da un romanzo di grande successo di Charles Willeford...

Wyler non dirigerà più film?

Il cinema ha forse perduto uno dei più noti registi. Si tratta di William Wyler, il quale ha dichiarato: «Forse non farò più film, ormai mi sono abituato ad alzarmi tardi la mattina»...

Ancora il pianeta delle scimmie

La serie cinematografica cominciata col Pianeta delle scimmie non accenna a finire. Appena ultimato il quarto film, già si è dato il primo giro di manovella al quinto, intitolato Battle for the planet of the apes («Battaglia per il Pianeta delle scimmie»).

«La moglie ideale» al teatro-quartiere

La moglie ideale di Marco Praga nell'edizione allestita dalla compagnia stabile del Teatro Fiodrammatici di Milano sarà rappresentata da stasera fino al 24 gennaio...

Concordato il programma di scambi con la Scala Cinque opere col Bolscioi a Milano

Il complesso artistico sovietico darà complessivamente ventidue rappresentazioni dal 24 ottobre al 18 novembre - Il teatro milanese sarà a Mosca nella primavera del '74 - Liubimov invitato a curare la regia di una nuova opera di Luigi Nono

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10.

Il complesso del Bolscioi (quattrocento persone, tra artisti, scenografi e tecnici) si esibirà alla Scala di Milano dal 24 ottobre al 18 novembre, presentando, in complessive ventidue recite, cinque opere: Ruslan e Ludmila di Glinka, Eugheni Oneghin di Ciaikovski, Kovancina di Mussorgski, Il principe Igor di Borodin e Semion Kotko di Prokofiev.

Dagli incontri avuti a Mosca con i dirigenti sovietici e, in particolare, con il ministro della Cultura, Furtseva, ci ha parlato a lungo Paolo Grassi che, in primo luogo, ha voluto mettere in evidenza il valore degli accordi raggiunti e il grande interessamento dei sovietici per l'attività del teatro milanese.

Per quanto riguarda infine la tradizionale manifestazione «Milano aperta» è stata concordata una tournée del teatro di marionette di Obratov, che si esibirà dal 26 febbraio all'11 marzo e darà poi, fino al 25 marzo, spettacoli in altre città.

Nel corso dell'incontro con Grassi, abbiamo parlato anche di un altro programma di grande interesse, «Luigi Nono - ha detto Grassi - sta scrivendo un'opera per la Scala, la cui regia dovrebbe essere affidata al sovietico Liubimov, regista del Teatro Taganka. Ed è appunto con Liubimov che mi sono incontrato qui a Mosca, dopo aver assistito a due suoi spettacoli: Amleto e Qui le albe sono tranquille».

«Liubimov - prosegue Grassi - è un regista eccezionale, un artista completo. Gli ho parlato del lavoro di Nono e gli ho illustrato i nostri piani: il regista mi ha colpito con i suoi lavori e con il suo impegno. Posso dire di aver visto alla Taganka un grande modello di teatro e di aver toccato con mano un modo interessante, vero, di farlo».

Carlo Benedetti

in breve

Warren Beatty sarà John Reed

Warren Beatty interpreterà il giornalista americano John Reed in un film di produzione italo-sovietica che sarà girato nell'URSS...

Gallo da combattimento per Corman

Roger Corman produrrà e dirigerà il film The cock fighter («Il gallo da combattimento»), tratto da un romanzo di grande successo di Charles Willeford...

Wyler non dirigerà più film?

Il cinema ha forse perduto uno dei più noti registi. Si tratta di William Wyler, il quale ha dichiarato: «Forse non farò più film, ormai mi sono abituato ad alzarmi tardi la mattina»...

Ancora il pianeta delle scimmie

La serie cinematografica cominciata col Pianeta delle scimmie non accenna a finire. Appena ultimato il quarto film, già si è dato il primo giro di manovella al quinto, intitolato Battle for the planet of the apes («Battaglia per il Pianeta delle scimmie»).

«La moglie ideale» al teatro-quartiere

La moglie ideale di Marco Praga nell'edizione allestita dalla compagnia stabile del Teatro Fiodrammatici di Milano sarà rappresentata da stasera fino al 24 gennaio...

Elio Petri alle prese con il furto e la proprietà privata



«La proprietà non è più un furto» è il titolo del film che Elio Petri sta girando da alcune settimane a Roma. Per questa nuova opera cinematografica l'autore di «Indagine su un cittadino» e della «Classe operaia» ha riunito un interessante cast di attori italiani: Ugo Tognazzi, Maria Scaccia, Salvo Randone il quale è stato presente, con parti più o meno importanti, in quasi tutti i film del regista italiano, Daria Nicolodi e Flavio Bucci. Questi ultimi sono due giovani alla prima impegnativa prova cinematografica, e provengono entrambi dalla scena di prosa. D'altra parte Petri ha spesso affinato, nella scelta degli interpreti dei suoi film, dal nostro teatro. Nella foto: il regista (a sinistra) spiega una scena a Tognazzi e alla Nicolodi

Nel «Sindaco del rione Sanità»

Il violento mondo di Eduardo

Riproposta al Teatro della Pergola di Firenze, con un caloroso successo, la bellissima commedia del grande drammaturgo italiano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10.

Un caldissimo successo ha sottolineato il ritorno al Teatro della Pergola di Eduardo De Filippo, che ha riproposto il sindaco del rione Sanità. Si tratta, come è noto, di un lavoro fatto per la prima volta nel 1960, e al centro del quale c'è la figura e lo straordinario figura di Don Antonio Barracano, un «padrino» (si direbbe oggi di modesto livello, altor-

sto Anche Don Antonio viene da un'esperienza violenta, ed è in rapporto a questa amara vicenda giovanile che una sua vita - ricompre la tesi di una sua filosofia volta a creare un'atmosfera di modesto livello, altor-

Il salotto di Don Antonio diventa perciò il rifugio per i due amici che si sono presi a rivolgergli (il medico del rione è da trent'anni al servizio della causa civile del figlio che ha litigato col padre bottegajo e che ha la «femmina» in stato interessante, dello strotzino, che viene costretto a rendere le trecentomila lire estorte a un padre di famiglia, dei figli legati al padre da un affetto paterno, della moglie zanzanata da un cane irriducibile Su questa fauna dolente domina la figura di Barracano, e la sua paziente opera riesce a ricomporre le magagne più gravi. Ma poi egli stesso incorrerà in una coltellata a tradimento, che lo porterà alla morte: una non detentabile lire estorte a un padre di famiglia, dei figli legati al padre da un affetto paterno, della moglie zanzanata da un cane irriducibile...

La regia di Enrico Maria Salerno è corretta, decisa, senza voli: a prescindere dall'etica pedagogica, far vestire e truccare gli attori è stato nelle fasi di passaggio da un atto al successivo. La scena è di Giulio Coltellacci. Gli interpreti sono Alberto Sordi, più convincente nei toni virili, bruschi, che medita e riflette, e Valeria Valeri, la cui parte non fornisce, in un'interpretazione magistrale, la parte di Valeria. Si diceva, grandi occasioni

«Reggio Calabria» domani pomeriggio al Teatro Belli

Domani pomeriggio, alle 18, al Teatro Belli (piazza San'Apollonia) verrà presentato Reggio Calabria, l'interessante documentario realizzato dal collettivo Balducci-D'Ottaviano Volontè. Alla proiezione seguirà un dibattito al quale parteciperanno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro di Roma, e Gian Cesare Fiesca, redattore di Paese Sera. La manifestazione è organizzata dalle sezioni del PCI e del PSI di Trastevere.

In scena a Roma «Alpha Beta» Un dissidio coniugale a tempo pieno

La commedia dell'inglese Whitehead rappresentata da Alberto Lupo e Valeria Valeri con la regia di Salerno

Alpha Beta: «Io dico Alpha, tu dici Beta». Nel titolo, e nella battuta relativa, si condensa molto schematicamente il senso della commedia dell'inglese Edward Anthony Whitehead, che si rappresenta a Roma, al Quadrante, dopo aver visitato alcune grandi città italiane, e in attesa di toccarne altre. I tre atti del testo coprono lo spazio di dieci anni, ma il regista Enrico Maria Salerno ha voluto che si susseguissero senza intervalli, e così accentuare l'affanno di questa «straziante maratona» coniugale.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

per ben figurare. Applauditissimi comunque entrambi, frequentemente (e con loro, alla fine, anche Salerno); battimanti scroscianti in modo particolare, quando marito e moglie se le danno di santa ragione il clima del teatro, per qualche minuto, è cambiato in quello di un'idea di non c'è non ci sono state grida d'incanto, poco manovra. Ulteriore, superflua dimostrazione che il pubblico delle «prime» non capisce niente, o quasi niente.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

RAI controcanale

I TEMPI CAMBIANO - Un documentario che conquista il primo posto al Premio Italia Oggi, forse, il più accreditato tra i festival internazionali di televisione - dovrebbe costituire una indicazione di qualità, dovrebbe essere - un esempio da imitare. Ma un festival è sempre un festival, per quanto accreditato; e i festival televisivi non sono affatto migliori degli altri. Forse sono addirittura peggiori. Innanzitutto ogni programma televisivo va giudicato in rapporto a tutti gli altri, che ciascuna televisione trasmette almeno nell'arco di un anno: il «discorso» che finisce dal video si articola nel tempo, e ha poco senso isolare in esso un programma che ha occupato una sola ora su migliaia. D'altra parte, i programmi che ogni organismo televisivo presenta, scelti tra centinaia di altri, servono spesso soltanto da richiamo per il mercato internazionale, per gli scambi in quello di cui si viveva, e non ci sono state grida d'incanto, poco manovra. Ulteriore, superflua dimostrazione che il pubblico delle «prime» non capisce niente, o quasi niente.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero corre, inevitabilmente, a Strindberg, Danza di morte, ma numerosi sono ancora gli esempi che si potrebbero citare. Di origine finna a un certo punto, c'è che Frank e Norma appartengono a un ceto medio di recente estrazione proletaria; sono, per così dire, borghesi di compleanno, nel qual un vago rigore morale di stampo operaio sopravviene al fondo delle seduzioni e suggestioni esercitate dalla «bella donna» del rione.

Frank e Norma, marito e moglie, non fanno che dilaniarsi. Il pensiero

Continua la raccolta in tutti i quartieri della città e della provincia

Firme plasma medicine e tessuti per le popolazioni del Vietnam

Le adesioni alle iniziative di solidarietà — Un vasto arco di forze chiede il riconoscimento della RDV da parte del governo italiano — Un milione e 136 mila lire raccolte a Civitavecchia in una settimana — Manifestazione unitaria a Monterotondo

Plasma sanguigno, indumenti, stoffe, danaro, medicinali: anche queste cose servono ai compagni vietnamiti per sconfiggere l'aggressione americana. In ogni quartiere della città e della provincia i centri di raccolta si moltiplicano. Davanti alle chiese, nelle piazze con delle tende, nelle sedi dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali, nelle fabbriche e in luoghi di lavoro, ci sono dei compagni che raccolgono materiale, fondi e firme per il Vietnam. E i risultati sono ottimi: da ogni parte giungono notizie in cifre che ci danno un'idea di quale arco di forze si sta mobilitando per la causa vietnamita. Hanno aderito alle iniziative, oltre al nostro partito, i socialisti, i repubblicani, numerosi organizzazioni cattoliche, sindacali di ex combattenti e di studenti.

L'importanza di questo vasto schieramento è soprattutto politica, poiché è di più che mai necessario in questo momento spingere il governo italiano a riconoscere la Repubblica democratica vietnamita, ad intervenire presso gli Stati Uniti per faro rispettare gli accordi presi da Nixon prima delle elezioni presidenziali.

L'aggressione americana infatti non accenna ad arrestarsi: è di ieri infatti la notizia che Nixon ha nuovamente autorizzato il bombardamento al di sopra del 20 parallelo, usando la vecchia scusa della « reazione protettiva ».

Inoltre il fantoccio Van Thieu detiene nelle carceri migliaia di prigionieri politici, che giorno per giorno muoiono sotto inumane torture.

È molto importante, quindi, dare vita a nuove iniziative e continuare nella raccolta di fondi, di stoffe, di ricami, raccomandando i vietnamiti, per non essere facile bersaglio dei proiettili americani, di indumenti e medicinali.

A Civitavecchia in una settimana sono state raccolte un milione e 136 mila lire, più 1.400 firme e materiale vario; inoltre in questa cittadina i portuali hanno boicottato dal 25 al 31 dicembre le navi americane presenti nel porto. A Monterotondo, dopo che è proseguita per molti giorni la raccolta di fondi, di stoffe e di materiale, si è svolta una manifestazione durante la quale sono intervenuti il compagno Dino Fioriello, Angelini per il PSI, Lilli per la DC, Zuccherini per le ACLI, un rappresentante delle tre organizzazioni sindacali e Bruno Romano della Camera del Lavoro. Al termine della manifestazione è stato letto un ordine del giorno unitario, che sarà inviato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, per chiedere il riconoscimento della RDV.

A Tor de' Cenci-Spinaceto, per iniziativa delle locali sezioni del PCI, del PSI, della FGCI, e della FGS, sono state raccolte 26 mila lire e centinaia di firme. Ad Ostia sono state raccolte 60 mila lire ad opera delle sezioni del PCI, PSI, PRI, FGCI e FGS. Intanto si sono organizzati nuovi punti di raccolta alla Fiat-Macchiara, all'Alitalia e all'OMI.

Pensionato ucciso dal treno

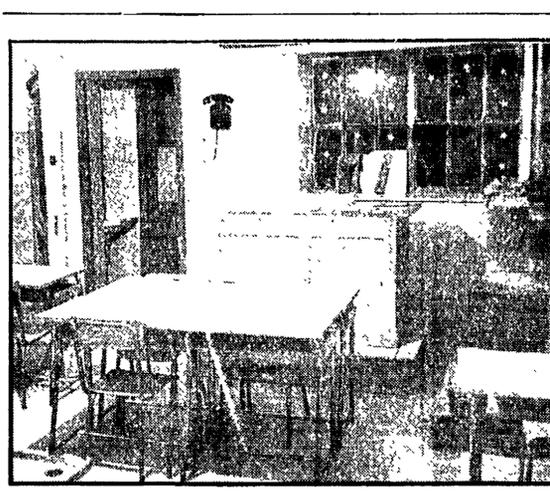
Un uomo di 72 anni è stato travolto e ucciso da un treno, al chilometro 11,500 della strada ferrata Roma-Firenze, all'altezza della stazione di Settebagni, sulla via Salaria.

Si tratta di Natale Amelino, abate a Roma in via Giustiniani 46. Il poveretto è stato preso in pieno dalla locomotiva ed è rimasto ucciso sul colpo.

La polizia ferroviaria ha aperto un'inchiesta per accertare se si tratti di una disgrazia, oppure se l'uomo si sia gettato di proposito sotto il treno per uccidersi.

Dibattito all'associazione Italia - URSS

Per il mese in corso l'associazione Italia-URSS ha programmato una serie di iniziative culturali che avranno luogo presso la sede di piazza della Repubblica 47. Si inizierà stasera, alle 21, con un dibattito su « Religione e culti nell'URSS » che sarà introdotto dal prof. Antonio Maria Di Nola, dell'Università di Siena, e del prof. Ambrogio Donini dell'Università di Bari; presiederà Gabriele Banchev e interverranno i giornalisti Alcega Santini e Ruggiero Orzi, direttore di « Sette giorni ».



Castelverde: a scuola nella parrocchia

Il 15 dicembre scorso nugoli di agenti invasero il liceo di Ostia

Quarantatré professori dell'Enriquez denunciano le violenze della polizia

Ricordati i pestaggi dei quali rimasero vittime numerosi studenti rincorsi attraverso le aule e i corridoi dell'istituto - L'esposto inviato alla Procura della Repubblica e ad altre autorità

Rinviato il ricevimento dell'ambasciata di Cuba

L'ambasciata di Cuba presso il Quirinale comunica che il ricevimento offerto in occasione del 14. anniversario del trionfo della Rivoluzione per domani, venerdì 12 gennaio, non potrà svolgersi in quanto l'Hotel Grand Hotel è stato rinvierito a venerdì 19, alle ore 19, nello stesso luogo.

Approvato il programma della Giunta

PSI e PRI provocano una grave crisi ad Ardea

Il programma della giunta comunale di Genzano è stato approvato con 19 voti favorevoli (comunisti e socialisti) e 9 contrari (DC, PRI, PSDI), nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Un vasto piano di interventi a favore dei lavoratori sono stati illustrati dal compagno Gino Cesarini, sindaco del paese. In primo luogo la realizzazione del Piano Regolatore e dei piani della 167, che il Comune ha già a disposizione per offrire ai lavoratori case a un prezzo equo; le realizzazioni in campo scolastico per adeguare completamente le strutture scolastiche alle esigenze della popolazione; lo sviluppo delle attività culturali, alla scuola direttamente collegate, quali il potenziamento della biblioteca e la progettazione della Casa della Cultura, in campo sanitario sarà terminato il nuovo ospedale, potenziata la medicina scolastica e del Centro degli spastici nella prospettiva della pubblicazione del servizio. Sono inoltre previsti, nel piano, interventi per l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi.

Una grave responsabilità sono assunti socialisti e repubblicani di Ardea, i quali, pur di non rispettare il piano regolatore non hanno esitato a provocare la crisi dell'amministrazione popolare e ora, spalleggiate dalla DC, rischiano di portare nel paese la gravissima gestione commissariale. L'inqualificabile operazione è affiancata però dal rappresentante dei fascisti, ma che essa dia il proprio contributo i compagni socialisti che sono arrivati al punto di disertare le sedute insieme alla DC, al PRI e al PSDI per non far eleggere un sindaco comunista.

Giovane donna in via Jacopone

Stroncata da un collasso dopo l'attacco influenzale

La malattia — curata male — avrebbe determinato complicazioni cardiache letali

Una donna di 31 anni, Santina Cafaro, colpita da alcuni giorni dall'influenza, è stata trovata morta nella propria abitazione in via Jacopone a Roma, con la lingua fuori e il viso pallido. I medici che si sono presentati all'indirizzo hanno constatato che la donna, nonostante fosse ancora malata, era morta di colpo. La causa della morte è stata attribuita a complicazioni cardiache e polmonari sopraggiunte in seguito all'influenza.

Comitati di partito

Lunedì Comitato federale

Per lunedì 15 alle ore 18 sono convocati in Federazione il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

TESSERAMENTO

DIFFUSIONE DELL'UNITA'

Domani in dalle prime ore del mattino, le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia, le sezioni e le cellule aziendali daranno vita ad una intensa diffusione dell'Unità, per testimoniare fattivamente la solidarietà e l'appoggio del Partito allo sciopero in atto e alla sua piena riuscita. Le organizzazioni di Roma e provincia faranno pervenire, entro oggi e questa sera, le prenotazioni, specificando bene a quali edicole indirizzare.

ULTIMA DI CENERENTOLA IN GIURNA A PREZZI RIDOTTI

Questa sera, alle 19, fuori abbonamento e prezzi di ogni ultima replica di « Cenerentola » di Rossini (trapp. n. 26) concertato e diretto dal maestro Franco Caracciolo, maestro del coro Augusto Perodi, regia di Filippo Crivelli. Prodotto da Giuseppe Caracciolo. Altri interpreti: Franco Bonanno, Alberto Rinaldi, Gianni Sisti, Marcello Neri, Aldo Fratini, Sebato 13, alle ore 21 in abb. alle terze serate replica e spettacolo di « Cenerentola » di Ciaikovski-Pirelli-Giorni, protagonisti: E. Terabusi, A. Rinaldi, G. Vantaggiato, G. Caracciolo. Con il coro del Teatro. Maestro concertatore e direttore Carlo Fratese.

IL TRIO DI TRIESTE ALLA SALA VIA DEI GRECI

Domani alle 21,15 alla Sala dei concerti di Via dei Greci, concerto del « Trio di Trieste » (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zonetto, violino; Amedeo Baldovino, violoncello). Concerto diretto da Teodoro Sclonitski, violinista camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 10. In programma: « Trio in mi maggiore, op. 80 » di Beethoven; « Concerto in sol maggiore, op. 10 » di Chopin; « Concerto in sol maggiore, op. 10 » di Chopin; « Concerto in sol maggiore, op. 10 » di Chopin.

BLOOMFIELD-STEFANATO ALL'AUDITORIUM

Domani alle 21,30 (anno A) e lunedì 15 gennaio alle ore 21,15 (anno B) all'Auditorium di Via della Filarmónica, concerto diretto da Theodor Sclonitski, violinista. Concerto in sol maggiore, op. 10 di Chopin; Concerto in sol maggiore, op. 10 di Chopin; Concerto in sol maggiore, op. 10 di Chopin.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 il Concerto di Giuseppe Verdi, « Il Trovatore » di Giuseppe Verdi, « La Traviata » di Giuseppe Verdi.

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382945) Alle 21,30 il Teatro di Roma dir. Franco Enriquez pres. « Il viaggio di Ulisse » di Mario Riccio.

CINEMA-TEATRI

ADRIANO (Tel. 51.53.53) Getaway, con S. Mc Queen. « Il barone rampante » di Italo Calvino.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 51.53.53) Getaway, con S. Mc Queen. « Il barone rampante » di Italo Calvino.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 51.53.53) Getaway, con S. Mc Queen. « Il barone rampante » di Italo Calvino.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 51.53.53) Getaway, con S. Mc Queen. « Il barone rampante » di Italo Calvino.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 51.53.53) Getaway, con S. Mc Queen. « Il barone rampante » di Italo Calvino.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 51.53.53) Getaway, con S. Mc Queen. « Il barone rampante » di Italo Calvino.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 51.53.53) Getaway, con S. Mc Queen. « Il barone rampante » di Italo Calvino.

Schermi e ribalte

SPERIMENTALI BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 89.95.93) Alle 21,30 Stigione del Teatro di ricerca, la Cia « Teatro la Marchese » pres. « Pasticciaccio chi? » di Memè Perlini. Regia dell'autore.

CABARET

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512) Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

AL PAGANO (V.le del Leopardi, 31 - Tel. 588512)

Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Uro e da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Roma.

Advertisement for 'il' (likely a brand of clothing or accessories) featuring a large graphic of a person and the text 'Si acquista in gamma Si ripara da'.

centro assistenza tecnica TEL. 394677 VIA A. SACCHI, 27-29 (P.le Mirafiori, Via Principe Amedeo)

Tra i fischi dei 20 mila tifosi accorsi allo stadio San Paolo

Deludente galoppo degli «azzurri»: 1-1 coi ragazzi del Napoli

La «Under 23» lotta con l'influenza

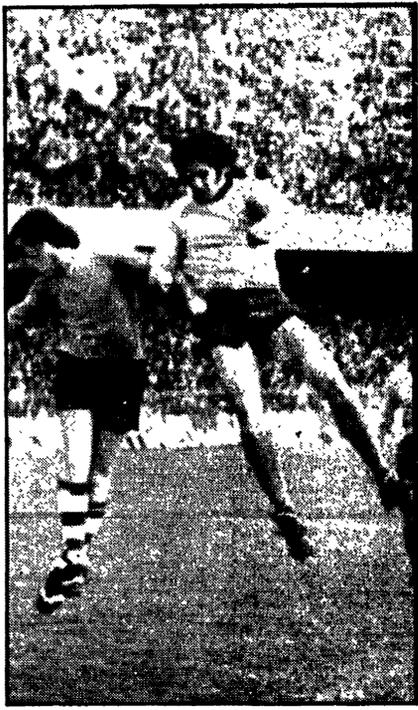
Ora è a letto ... Bearzot!

Oggi allenamento con il Levane

Dalla nostra redazione
 FIRENZE, 10. I convocati della «Under 23» azzurra che da ieri si trovano al Centro tecnico federale di Cervetero, nel primo pomeriggio hanno effettuato un nutrito lavoro ginnico-attivo, intervallato da scatti e corse ed hanno sostenuto una partita a primario sotto la guida di Guglielmo Trevisan, l'allenatore in seconda che da questa mattina è in pratica il «comandante» della truppa, poiché Bearzot è relegato a letto per un attacco influenzale. Il dottor Marradini, che lo ha visitato, ha riscontrato il 30 per cento di febbre ed è stato nominato il sostituto di Bearzot domani, vuole assistere alla partita di allenamento che gli azzurri sosterranno contro la squadra del Levane. Partita che dovrebbe dissipare ogni dubbio sulle condizioni atletiche del prescelto, visto che alcuni (Cacciatori e Villa) si sono presentati al raduno ancora febbricitanti. Comunque, stamani, le loro condizioni apparivano migliorate tanto che Bearzot non ha ritenuto convocare altri giocatori, cosa invece, che ha fatto ieri non appena ha appreso che il bolognese Ghetti si era infortunato. Il sostituto di Ghetti, Caso, della Fiorentina, oggi ha partecipato con entusiasmo alla seduta atletica.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà domenica ad Ankara contro la «Under 23» della Turchia, nel quadro del Torneo olimpico, se domani nessuno dei prescelti accuserà malanni, non dovrebbero esserci dubbi. La squadra sarà quella da noi annunciata l'altro giorno, formazione che in pratica ci è stata confermata oggi dallo stesso Bearzot, quando siamo riusciti a fargli visita. L'allenatore ha iniziato facendo presente che per una serie di circostanze, non ultima la concomitanza della Nazionale maggiore, il programma a suo tempo stabilito di comune accordo con Carraro, Valcareggi e Vicini, non è stato rispettato. Oltre alla Nazionale ci si è messa di mezzo anche questa epidemia di influenza. Moro, il giocatore dell'Inter, si trova a letto da due giorni, Franzot della Roma, si è infortunato e Bettiga, che avrebbe potuto servire, non è nelle migliori condizioni fisiche e così, rispetto alla squadra che giocò a Verona contro la Svizzera, le cose non sono molto cambiate.

Bearzot, che aveva precisato che la convocazione dei due fuori quota (Re Ceccoli e Cordova) era scantonata poiché per una sequela di infortunati indispensabile poter contare su un paio di elementi di provata esperienza, ha proseguito dicendo: «Cordova occuperà lo stesso ruolo che coprì nella Roma e le sue mansioni saranno le stesse. Il giallorosso deve irradiorne il gioco. Cordova potrà contare su un compagno come Re Ceccoli, un uomo in possesso di una notevole vitalità e spinta, oltre che di una buona tecnica. I giocatori di Roma e Lazio renderanno come nelle loro squadre, la nostra rappresentativa si presenterà ad Ankara con un volto diverso e più sicuro. Le punte saranno Garlaschelli, Pulici e Spadoni. L'ala della Lazio è in perfetta forma; Pulici è al comando



Un tiro di testa di CHINAGLIA durante l'allenamento di ieri al San Paolo

1-1 coi ragazzi del Napoli

L'unico gol è stato messo a segno da Gigi Riva

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10. Cancelli aperti, allo stadio San Paolo, per l'allenamento della nazionale. E naturalmente 20 mila e più persone dentro a stretto contatto di gomiti lungo tutto il settore per distanti. Ventilata e più persone che hanno salutato l'ingresso di Rivera, di Zoff, di Burgnich e di tutti gli altri nazionali con molto calore. Sorrisi di complimento, pertanto, nel clan dei dirigenti della nazionale: quella di aprire i cancelli sembrava essere stata una felice idea.

Ma poi c'è stata la partita di allenamento. Contro la formazione della squadra azzurra — che dovrebbe essere la stessa che Valcareggi materierà in campo contro la Turchia, e cioè: Zoff, Spinosi, Marchetti, Agropoli, Bellugi, Burgnich, Casulo, Rivera, Chinaglia, Capello. Riva si schierava la squadra «Primavera» del Napoli in questa formazione: Albertosi, Cafaro, De Gennaro, Fanelli, Sarno, Sepe, Motti, Micucci (Acori), Lotti (Papa), Pincelli.

Il Branchini (Girgenti). Arbitro Valcareggi. E con la partita son cominciata le dolenti note, perché gli azzurri non ne imbrocavano una. E i ragazzini (alcuni dei quali, peraltro, hanno già conosciuto la serie A, quali De Gennaro, Fanelli, Motti e Pincelli) ci davano dentro a tutta birra. Il ritmo sostenuto che essi imponevano metteva immediatamente in mostra tutte le magagne di una formazione che tentava di salvarsi dalla figuraccia ostentando una certa degnazione, ma non ci riusciva appieno perché, intanto, Rivera non riusciva a trovare il bandolo della mannaia e non faceva in tempo a calciare il pallone che già se lo vedeva portar via, Chinaglia e Riva si cercavano disperatamente, ma sempre in un'attesa provvisoria di non incontrarsi che solo rare volte, lo stesso Capello era a mal partito.

Aggiustava per tutti Agropoli, ben coadiuvato da Marchetti, ma i loro suggerimenti non potevano avere efficacia con Riva che s'ammucchiava al centro con Rivera sempre più lento, per fortuna, dicevano, perché almeno si poteva salvare la faccia con una rete realizzata da Riva al 39', piuttosto occasionale, ma che salvò la nazionale di chiudere in vantaggio il primo tempo e di attenuare il malumore del ventimila e più che aveva visto lo schiacciato con seria convinzione in più d'una occasione.

Nella ripresa, con la formazione rilocata: Albertosi, Spinosi, Bellugi, Rosato, Belli, Marchetti, Gori, Benetti, Anastasi, Capello, Prati — le cose miglioravano leggermente. E i ragazzini non mollavano, mollandone invece i nazionali dopo che Anastasi aveva colto un paio, dopo che Zoff gli aveva letteralmente rubato una palla dal piede, fino a che al 40' per effetto di una bella triangolazione Papa-Girgenti-Motti quest'ultimo insaccava sotto la traversa.

Ecco la classifica dei 30 chilometri:
 1) Thomas Magnusson (Sve) 1:18'46"/100; 2) Myrmo (Norvegia) 1:19'23"/100; 3) Lundback (Sve) 1:19'44"/100; 4) Linby (Sve) 1:20'23"/100; 5) Henrich (Sve) 1:20'49"/100; 6) Karjalainen (Fin) 1:21'39"/100; 7) Larsson (Sve) 1:21'40"/100; 8) Simonov (URSS) 1:22'01"/100; 9) Vede nin (URSS) 1:22'01"/100; 10) Tildum (Norv) 1:22'34"/100.

In allenamento

Foreman malmena lo «sparring»

KINGSTON, 10. George Foreman, che il 22 gennaio cercherà di togliere a Joe Frazier il titolo mondiale dei massimi, si è infuocato durante una seduta di allenamento e si è scatenato contro lo sparring partner, Joe Frazier, che gli ha dato il malcapitato si è trovato sotto una gragnuola di formidabili colpi, ed è dovuto intervenire il manager di Foreman per entrambi di peggio. Lo sfortunato pugile che ha fatto le spese dell'ira di George è Carl Baker di Trinidad, che fu campione dei massimi della Giamaica. È stato un gancio sinistro molto ben piazzato da Baker a rendere furibondo Foreman. La risposta dell'aspirante al titolo mondiale è stata una serie di folgoranti uno-due che ha mozzato il fiato all'allenatore.

Conservando il titolo dei super leggeri

Fanali batte Marocco per k.o. all'11° ripresa

ENNA, 10. Il livornese Romano Fanali, campione italiano dei super leggeri (titolo conquistato recentemente ai danni di Cerri) non ha avuto difficoltà a mantenere il tricolore battendo lo sfidante Tommaso Marocco per k.o. all'11° ripresa.

Recupero di C: Pro Vasto 2 Frosinone 1

Nell'anticipo di ieri di Serie C, il Pro Vasto ha battuto il Frosinone per 2-1. Il primo tempo si era chiuso sull'1-0.

A Tor di Valle oggi la «Tris»

A causa dello sciopero generale indetto per domenica, stavolta a Tor di Valle è stata anticipata ad oggi l'ippodromo di Tor di Valle.

Il campo dei partecipanti è, il seguente: premio inverno bandiera ad invito - L. 4 milioni). A metri 2000: 1. Caravaggio (F. Pappadà), 3. Oliver (A. Merola), 3. Forlani (R. Capanna), 4. Borlotto (A. Vecchione), 5. Godulo (G. Sciarillo), 6. Frustone (C. Bottoni), 7. Evi (A. Macchi), 8. Toledo (G. Ossani), 9. Drossino (B. D'Angelo), 10. Bolgheri (A. Esposito); a metri 2040: 11. Cipenserò (A. Pedrazzani); 12. Celba (U. Baldo), 13. Schietto (F. Carli), 14. Gemey (Alf. Giognanni), 15. Tuscolo (A. Fontanesi); a metri 2040: 16. Caruda (G. Kruger).

La Repubblica Democratica Tedesca

10 giorni in autopullman gran turismo da Verona visitando Suhl, Weimar, Karl Marx Stadt, Lipsia, Meissen, Berlino, Dresda Partenze 9 e 30 luglio; 8 e 13 agosto L. 110.000

La Romania

8 giorni in aereo da Milano visitando Bucarest, Sinaia, Brasov, Ploiesti Partenze 8, 15, 22 e 29 aprile; 6, 13, 20 e 27 maggio L. 75.000

L'Ungheria

7 giorni in treno da Venezia e Budapest, attraverso Vienna Partenze 29 luglio; 5, 12, 19 e 26 agosto L. 50.000

Ecco i viaggi dell'amicizia per il '73



Mosca e Leningrado

8 giorni in aereo da Roma e Milano Partenze: dall'8 gennaio tutti i lunedì Partenze gennaio, febbraio, marzo, aprile, ottobre, dicembre L. 125.000 Partenze maggio, giugno, luglio, agosto, settembre L. 145.000

Omaggio a Lenin

8 giorni in aereo da Milano a Mosca ed Ulanovsk Partenze 16 aprile; 6, 13, 20 e 27 agosto L. 145.000

L'Ucraina

8 giorni in aereo da Milano a Kiev e Zaporoz Partenze 27 luglio; 3, 10, 17 e 24 agosto L. 115.000

Kiev e Stalingrado

8 giorni in aereo da Milano Partenze 8, 15, 22 e 29 luglio; 5, 12, 19 e 26 agosto; 2, 9, 16 e 23 settembre L. 110.000

L'URSS in treno

Programma per i giovani compagni e per gli iscritti alla FGCI 16 giorni da Venezia attraverso Budapest, Kiev, Leningrado e Mosca Partenze di aprile L. 100.000 Partenze di agosto e settembre L. 105.000

1° maggio a Mosca

8 giorni in aereo da Roma e Milano Partenza 25 aprile L. 130.000

7 novembre a Mosca

8 giorni in aereo da Roma e Milano Partenza 1° novembre L. 125.000

La Repubblica Democratica Tedesca

10 giorni in autopullman gran turismo da Verona visitando Suhl, Weimar, Karl Marx Stadt, Lipsia, Meissen, Berlino, Dresda Partenze 9 e 30 luglio; 8 e 13 agosto L. 110.000

La Romania

8 giorni in aereo da Milano visitando Bucarest, Sinaia, Brasov, Ploiesti Partenze 8, 15, 22 e 29 aprile; 6, 13, 20 e 27 maggio L. 75.000

L'Ungheria

7 giorni in treno da Venezia e Budapest, attraverso Vienna Partenze 29 luglio; 5, 12, 19 e 26 agosto L. 50.000

Informazioni, programmi dettagliati, iscrizioni presso tutte le FEDERAZIONI DEL PCI

Una intensa giornata di gare sciistiche

THOENI TRIONFA A TARVISIO NUOVA VITTORIA DELLA PROELL

La francese Ducros vittoriosa a Flums - Allo svedese Magnusson il fondo nell'Alpe di Siusi



Durante la gara di discesa a Pratoneva la svizzera Maria Teresa Nadig è rimasta vittima di un pauroso capibombone

TARVISIO, 10. Tornato a gareggiare su percorsi a lui congeniali, Gustav Thoeni è tornato sui livelli altissimi di rendimento che lo hanno reso giustamente famoso in tutto il mondo. Così sabato ha ottenuto la prima vittoria della stagione in Jugoslavia ed oggi ha fatto il bis a Tarvisio, vincendo la prova di slalom speciale della coppa D'Acosta, valevole per la coppa d'Europa (come era valida per la coppa Europa la prova in Jugoslavia). E per meglio sottolineare i meriti di Thoeni bisogna aggiungere che tra i battuti figurano tra l'altro lo spagnolo Ochoa, campione olimpionico della specialità, nonché gli austriaci Figl e Kniewasser e l'italiano Schmalz.

La gara si è disputata sul Monte Lussari a quota 1740 su una pista lunga 195 metri con 38 porte. Nella prima manche Gustav Thoeni è sceso velocissimo per mettersi al sicuro da sorprese risultando il migliore con il tempo di 49" e 50 centesimi. Dopo di lui, abbastanza distanziato, con il tempo di 49" e 2 centesimi si è classificato appunto lo spagnolo Ochoa che ha preceduto gli austriaci Kniewasser e Figl. Quinto lo svizzero Hemmi davanti agli italiani Pegorari e Schmalz. Nella seconda manche Thoeni legittimava la propria affermazione facendo registrare un tempo ancora inferiore a quello della prima prova.

La classifica
 1) Gustav Thoeni (It.) 59"60/100 (prima manche 49,50 seconda manche 47,10); 2) Johann Kniewasser (Austria) 59"72/100; 3) Werner Figl (Aut) 59"72/100; 4) Heini Hemmi (Svi) 59"72; 5) Erik Friedri (Svizzera) 59"74; 6) Max Pegorari (Rft) 59"81; 7) Eberhard Schmalz (It) 59"82; 8) Ilario

La classifica per nazioni:
 1) Italia; 2) Austria; 3) Francia; 4) Jugoslavia; 5) Cecoslovacchia; 6) Giappone; 7) Jugoslavia; 8) Polonia.

Pratoneva, 10. L'austriaca Annemarie Proell ha vinto per la seconda volta in due giorni la gara di discesa libera. Le compatriote Irmgard Lukasser e Ingrid Gjoellner si sono piazzate rispettivamente al secondo ed al terzo posto.

La classifica
 1) Annemarie Proell (Aut) 1'16"79; 2) Irmgard Lukasser (Aut) 1'17"97; 3) Ingrid Gjoellner (Aut) 1'18"51; 4) Laurie Kreiner (Can) 1'18"82; 5) Monika Kasserer (Aut) 1'18"85; 6) Rosi Mittermaier (Rft) 1'18"94.

Flums, 10. La francese Marie-Ducros ha vinto lo slalom gigante femminile di Coppa Europa disputatosi a Flums precedendo la spagnola Conchita Puig e l'austriaca Edith Peler.

La classifica
 1) Martine Ducros (Fra) 1'43"3; 2) Conchita Puig (Spa) 1'43"95; 3) Edith Peler (Aut) 1'45"72; 4) Marlene Coultet (Fra) 1'46"73; 5) Evi Renoth (Rft) 1'46"90; 6) Agnes Vivet-Gros (Fra) 1'47"14.

Trento, 10. Secondo successo dello svedese Thomas Magnusson nella settimana internazionale di fondo di sci nell'Alpe di Siusi. Dopo aver vinto lunedì la prova dei 50 chilometri, Magnusson si è aggiudicato oggi anche quella dei 30 chilometri in un'ora 18'46"3/100 precedendo il norvegese Magne Myrmo (1h.19'44").

La classifica dei 30 chilometri:
 1) Thomas Magnusson (Sve) 1:18'46"/100; 2) Myrmo (Norvegia) 1:19'23"/100; 3) Lundback (Sve) 1:19'44"/100; 4) Linby (Sve) 1:20'23"/100; 5) Henrich (Sve) 1:20'49"/100; 6) Karjalainen (Fin) 1:21'39"/100; 7) Larsson (Sve) 1:21'40"/100; 8) Simonov (URSS) 1:22'01"/100; 9) Vede nin (URSS) 1:22'01"/100; 10) Tildum (Norv) 1:22'34"/100.

La classifica per nazioni:
 1) Italia; 2) Austria; 3) Francia; 4) Jugoslavia; 5) Cecoslovacchia; 6) Giappone; 7) Jugoslavia; 8) Polonia.

Pratoneva, 10. L'austriaca Annemarie Proell ha vinto per la seconda volta in due giorni la gara di discesa libera. Le compatriote Irmgard Lukasser e Ingrid Gjoellner si sono piazzate rispettivamente al secondo ed al terzo posto.

La classifica
 1) Annemarie Proell (Aut) 1'16"79; 2) Irmgard Lukasser (Aut) 1'17"97; 3) Ingrid Gjoellner (Aut) 1'18"51; 4) Laurie Kreiner (Can) 1'18"82; 5) Monika Kasserer (Aut) 1'18"85; 6) Rosi Mittermaier (Rft) 1'18"94.

Flums, 10. La francese Marie-Ducros ha vinto lo slalom gigante femminile di Coppa Europa disputatosi a Flums precedendo la spagnola Conchita Puig e l'austriaca Edith Peler.

La classifica
 1) Martine Ducros (Fra) 1'43"3; 2) Conchita Puig (Spa) 1'43"95; 3) Edith Peler (Aut) 1'45"72; 4) Marlene Coultet (Fra) 1'46"73; 5) Evi Renoth (Rft) 1'46"90; 6) Agnes Vivet-Gros (Fra) 1'47"14.

Coppa Europa

L'Ignis batte lo Slavia Praga

VARESE, 10. Nella partita d'andata del primo turno (gruppo B) dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di pallacanestro l'Ignis ha battuto lo Slavia di Praga per 102-80 (51-38).

Mentre i giallorossi preparano l'amichevole di domenica con lo Spartak

Oggi Lazio-Romulea (ore 14,30)

Ancora una volta (come voleva una tradizione vecchia di decenni, e come sembra volere una tradizione recentissima) i vessilli delle due massime società capitaline si sono tinti d'azzurro. Complessivamente sono ben sette, infatti, i giocatori di Roma e Lazio chiamati da Valcareggi e C. In seno alle due rappresentative nazionali (la «A» e la «Under 23»).

Le convocazioni di Chinaglia, Bet, Re Ceccoli, Garlaschelli, Spadoni, Cordova e Orzari, rappresentano quindi un giusto riconoscimento alle società di Lentini e Anagnino, per quanto esse hanno saputo fare, finora, nel corso del campionato o, che, naturalmente, un incontro per proseguire l'impegno battuto con successo fino ad ora.

E proprio per non perdere il ritmo del campionato, la Roma affronterà domenica (ore 14,30), allo stadio Olimpico, lo Spartak di Praga, in un incontro amichevole che servirà ad Herrera allenare i giocatori a livello internazionale. I migliori elementi della «primavera» in pre-detto di entrare stabilmente nel giro della prima squadra. I prezzi dei biglietti per l'ingresso allo stadio sono stati contenuti dal presidente Anagnino in questi termini: tribuna Monte Mario L. 3000; tribuna Tevere (posto unico) L. 2000; curve L. 1000. Non saranno valide le tessere di abbonamento.

I giallorossi torneranno a riportare l'impianto sportivo del Velodromo Olimpico, all'Eur, domani mattina, dopo i quattro giorni di riposo concessi da Herrera in considerazione della sosta del campionato dovuta all'intermezzo «turco». I giocatori cecoslovacchi, dal canto loro, arriveranno a Fiumicino domani sera e prenderanno all'alloggio all'Hotel Diana, quindi, sabato mattina, sosterranno un galoppo d'allenamento al campo delle Tre Fontane.

La Lazio, frattanto, conta su di una buona gara «azzurra» di Giorgione Chinaglia, per poter disporre, poi, di un centravanti col morale alle stelle in vista del recupero con il Milan in programma a San Siro mercoledì 17 che forse sarà trasmesso in TV. I biancazzurri, comunque, disputeranno oggi pomeriggio, alle 14,30, al campo Roma, una partita amichevole con la Romulea, che milita in Serie D ed è allenata dall'ex bian-

cazzurro Antonazzi. La formazione, orfana dei «nazionali» Chinaglia, Re Ceccoli e Garlaschelli, sarà chiaramente, dal canto loro, arricchita di vari Moschino, Mazzola, Polentes e La Rosa dovrebbero garantire una sufficiente organizzazione di gioco. Intanto ieri la società ha festeggiato i suoi 73 anni, nel corso di un simposio, in un locale dei Castelli romani.

Recupero di C: Pro Vasto 2 Frosinone 1
 Nell'anticipo di ieri di Serie C, il Pro Vasto ha battuto il Frosinone per 2-1. Il primo tempo si era chiuso sull'1-0.

Sempre più forte la mobilitazione popolare per la pace

SI ESTENDE IN TUTTA ITALIA LA SOLIDARIETÀ AL VIETNAM

Grandi manifestazioni popolari a Lucca, a Bari e in numerosi centri - Un raduno regionale indetto a Torino - Continua la raccolta di fondi e di medicinali - Presa di posizione del Consiglio comunale di S. Giovanni Valdarno contro il sopruso del questore di Arezzo - Interrogazione del PCI - Appello unitario dei movimenti giovanili a Cagliari

Continuano in tutto il paese le manifestazioni per una giusta pace nel Vietnam. Iniziative unitarie (dalla raccolta di firme alla sottoscrizione, alla donazione di sangue) sono in corso in ogni regione.

FERRARA - Sette milioni e mezzo di lire per aiuti al Vietnam sono state finora raccolte nella provincia. Domani sera a Mezzano, promossa da PCI, PSI e dal Movimento studentesco si svolgerà una manifestazione, nel corso della quale parleranno il sindaco di Ravenna, e il vice presidente della Camera dei deputati, Arrigo Boldrin.

Un'energica presa di posizione contro l'aggressione USA è stata espressa dal sindacato provinciale FILLEA.

REGGIO EMILIA - Ieri sera si è tenuto a Cavriaga una manifestazione di solidarietà con il Vietnam. A Cavriaga e a Gualtieri è stato raccolto un milione.

BOLGNA - Attesa a Bologna per il preannunciato incontro che terrà domani sera al Comune il pianista Maurizio Pollini.

VENEZIA - Nel corso di una manifestazione popolare, nell'aula magna dell'istituto tecnico Pacinotti di Mestre domani sarà proiettato un documentario girato da cineasti indonesiani.

TORINO - Si prepara la grande manifestazione regionale che si terrà il 20 gennaio al Palazzetto di Torino. Sabato prossimo una grande fiaccolata partirà da Rivoli e si concluderà a Collegno. All'iniziativa hanno dato l'adesione il PCI, PSDI, DC e l'ACLI. Parleranno il compagno Minucci della Direzione del PCI, Bodrato della Direzione del PSDI, Presiedrà Reburda delle ACLI.

LUCCA - Un'imponente protesta popolare si è svolta ieri a Lucca. Alla manifestazione, promossa dalle Federazioni del PCI, del PSDI, del PLUP, dalle ACLI, dalle organizzazioni partigiane e con l'adesione della CGIL, Cisl, e Uil e di numerosi consiglieri di fiducia, erano presenti esponenti della DC e del PRI e rappresentanti del Comune e della Provincia. Hanno parlato tra gli altri l'onorevole Spinelli per il PCI, l'onorevole Bianchi per il PSI, un rappresentante della comunità parrocchiale dell'Arancio, che ha consegnato centomila lire per il Vietnam. Ha concluso il presidente del Consiglio regionale toscano, Elio Gabbuggiani.

La vice sindaco di Viterbo, Giuseppe Bonelli, ha preso la parola per portare l'adesione alla lotta di pace per il sud est asiatico a nome della Giunta comunale e a tutte le iniziative promosse dalla Regione. Alla manifestazione erano presenti numerosi sindaci della Lucchesia.

Ha lasciato l'Italia la delegazione del FNL

È ripartita da Roma la delegazione del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam in Italia. Invitata in Vietnam dal Comitato nazionale Italia-Vietnam.

Come è stato annunciato nei giorni scorsi, la delegazione del FNL, composta di Vo Dong Giang, membro del Comitato centrale, Le Van Loc e Huynh Huu Thien, si è incontrata con i rappresentanti di partiti politici e organizzazioni sindacali, movimenti giovanili e di massa di diverso orientamento e con personalità politiche e religiose.

Un solo giovane negro si era asserragliato sul tetto dell'albergo

Era un reduce dal Vietnam il «cecchino» di New Orleans

Mark Essex aveva 24 anni - L'esperienza nella marina militare lo aveva sconvolto tanto da fargli odiare tutti i bianchi - La lunghissima e sanguinosa sparatoria nell'hotel

AREZZO - Il Consiglio comunale di San Giovanni Valdarno ha risposto energeticamente all'illegitimo intervento del questore di Arezzo, che intendeva impedire la sottoscrizione per il popolo vietnamita, nome della Giunta del sindaco aveva proposto, oltre alla condanna dell'atto del questore, che offende l'autonomia locale, la continuazione della sottoscrizione. Il capogruppo per il PCI, Antonio Bonifazi, ha detto che aveva in precedenza aderito all'ordine del giorno di solidarietà con il Vietnam e alla sottoscrizione, dopo l'intervento del questore, ha fatto macchina indietro. Un altro consigliere dc, Chellini, riconfermando il suo giudizio di piena condanna dei bombardamenti americani, ha espresso voto favorevole alla proposta della Giunta. Intesa la maggioranza, che ha raggiunto 800 mila lire, va avanti con successo.

Sul grave atto compiuto dal questore di Arezzo, i compagni di Giulio, Pini, Bonifazi, Gucci e Faenzi alla Camera e Giulia Tedesco, Del Pace e Calamandrei al Senato hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno per conoscere se «l'atteggiamento del questore sia frutto di un orientamento assunto dal ministero, il quale dovrebbe incompensabile alla luce del movimento di opinione pubblica italiano e mondiale e delle posizioni che si sviluppano anche a livello di governo» o se «una ritrosia di volere immediatamente intervenire per rinuovare l'assurdo ostacolo frapposto dalla questura di Arezzo».

GROSSETO - È sorto nella piazza di Follonica un centro di raccolta permanente di fondi, medicinali ed altre forniture per il Vietnam. Ieri sera, promossa da PCI e da PSI, si è svolta una pubblica manifestazione.

ROMA - Continua la raccolta di medicinali, di materiali, di medicinali, di plasma e di medicinali; a Monterotondo - grosso centro operaio alle porte della capitale - si sono mobilitate tutte le forze democratiche, tutti i cittadini e i lavoratori per esprimere in modo concreto l'impegno a favore dell'eroico popolo vietnamita. Ogni ora ha dato il suo contributo, piccolo o grande, ma tutti hanno aderito all'appello lanciato dai partiti democratici, dalle organizzazioni sindacali e combattentistiche. Si è svolta inoltre una manifestazione, al termine della quale è stato letto un ordine del giorno, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri per chiedere il riconoscimento della RDV, ed un intervento del governo italiano presso quello degli Stati Uniti a favore di una giusta soluzione di pace nel Vietnam.

BARI - Un migliaio di giovani ha approvato ieri a Bari un ordine del giorno contro la ripresa dei bombardamenti americani, in cui si chiede al governo italiano dissociarsi dalla politica di Nixon e di riconoscere subito la Repubblica Democratica del Vietnam. Il documento è stato approvato a conclusione di una manifestazione organizzata dalla Lega democratica degli studenti, con il pittore Renato Guttuso, svoltosi nell'aula di matematica della scuola di viale della Vittoria, che ha avuto come tema «L'arte e la cultura nella lotta per la democrazia». Si è concluso con un grande corteo, con la partecipazione di tutti i partiti democratici, socialisti, democristiani, delle forze sindacali e dell'arciprete, ha avuto come tema «L'arte e la cultura nella lotta per la democrazia». Si è concluso con un grande corteo, con la partecipazione di tutti i partiti democratici, socialisti, democristiani, delle forze sindacali e dell'arciprete, ha avuto come tema «L'arte e la cultura nella lotta per la democrazia».

FOGGIA - Una forte manifestazione unitaria, con la partecipazione di comunisti, socialisti, democristiani, delle forze sindacali e dell'arciprete, ha avuto come tema «L'arte e la cultura nella lotta per la democrazia». Si è concluso con un grande corteo, con la partecipazione di tutti i partiti democratici, socialisti, democristiani, delle forze sindacali e dell'arciprete, ha avuto come tema «L'arte e la cultura nella lotta per la democrazia».

Quanto al carattere e alla personalità di Mark James Essex, Robert Lodie, direttore della scuola di Emporia dove il giovane negro si diplomò nel 1967, ha dichiarato che era «un ragazzo piccolo, che stava bene insieme con gli altri ragazzi e ragazzi, con i suoi insegnanti e con tutti. Non si era mai trovato in difficoltà». Essex aveva cambiato carattere, però, dopo aver prestato servizio militare nel Vietnam. Era stato assegnato in marina, su una nave da guerra che incrociava al largo delle coste vietnamite bombardando sia le zone del Nord che del Sud. Da allora, il giovane negro

aveva urso ad odiare ferocemente i bianchi. Il reverendo Chambers, pastore di una chiesa batista di Emporia, ha dichiarato: «Mark odiava i bianchi, dopo esser tornato dal servizio militare. Ho cercato di indurlo a pensare in modo diverso e anche sua madre ci ha provato ma egli non voleva ascoltare. Io l'ho battezzato, è sempre stato un buon ragazzo ma qualche cosa è avvenuta quando è partito per il servizio militare». La signora Chambers, moglie del reverendo, ha aggiunto da parte sua che il giovane, dopo esser stato congedato, non riusciva a trovare un impiego: «Non poteva sopportare di ricevere ordini dai bianchi».

La polizia di New Orleans ha comunicato che il fucile Magnum trovato accanto al corpo di Essex è la stessa arma dalla quale furono sparati i colpi che, il giorno di Capodanno, uccisero un poliziotto e ne ferirono un altro.

Delegazione URSS a Roma per la cooperazione tecnica con l'Italia

Una delegazione sovietica, presieduta dall'ing. Alexander Amilov, vice-ministro dell'industria dei materiali per le costruzioni dell'URSS, è giunta questa mattina all'aeroporto di Fiumicino. La delegazione è venuta in Italia per partecipare ai lavori della Conferenza plenaria del Comitato sovietico per la cooperazione tecnica, economica e scientifica.

Il presidente francese a Minsk questo pomeriggio

Sicurezza europea e Vietnam nei colloqui Pompidou-Breznev

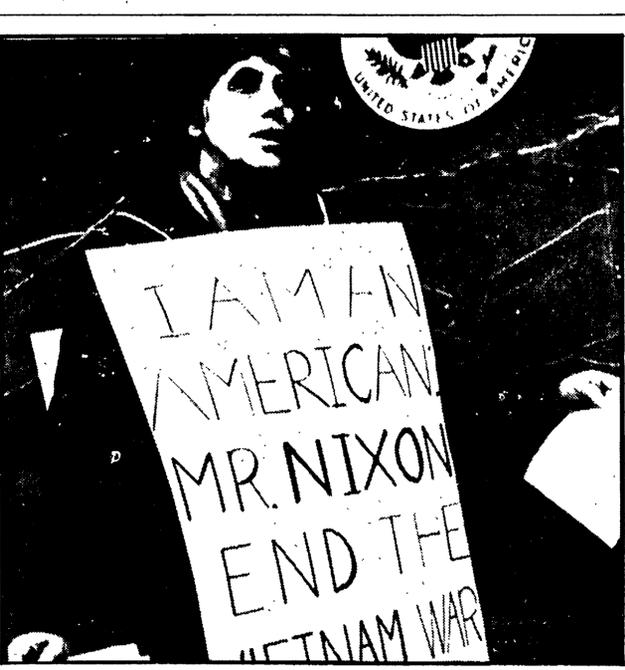
Investia: i rapporti franco-sovietici sono un esempio di coesistenza pacifica fra Stati a diverso regime sociale - La visita durerà due giorni, dedicati alle conversazioni politiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. Il presidente francese Georges Pompidou arriverà a Minsk, capitale della Repubblica sovietica della Bielorussia, domani pomeriggio per gli annunciati colloqui con il segretario generale del PCUS Leonid Breznev. Pur non trattandosi di una visita ufficiale (per questa ragione come luogo dell'incontro è stata scelta Minsk, a giudizio della Pravda il «vertice» occuperà «un posto importante nel calendario politico internazionale del 1973»). Pompidou si fermerà sul territorio sovietico appena due giorni e praticamente tutto il tempo sarà impegnato per le conversazioni politiche.

Quella attuale è la terza serie di incontri fra Pompidou e Breznev. La prima ebbe luogo nell'URSS dal 6 al 13 ottobre 1970 e la seconda in Francia dal 15 al 20 settembre 1971. In quest'ultima occasione furono firmati documenti di notevole peso politico come l'«enunciazione di principi» sulla cooperazione tra l'Unione Sovietica e la Francia e l'accordo decennale di cooperazione economica, tecnica e scientifica.

richiamandosi anche a pareri della stampa francese, rileva «la vicinanza delle posizioni della Francia e dell'Unione Sovietica sulla maggioranza dei problemi relativi alla convivenza pacifica tra Stati a diverso regime sociale e alla cooperazione in Europa» e «l'attenzione» che i due paesi portano ad altre questioni internazionali di grande attualità in primo luogo «l'aggressione americana al Vietnam e la complicata situazione nel Medio Oriente quale risulta dalla politica provocatrice e di conquista condotta da Israele».



DUESSELDORF - La madre del campione mondiale di scacchi Fischer mentre manifesta per la pace nel Vietnam di fronte al consolo americano di Duesseeldorf, nella Germania occidentale

La situazione in Europa, come del resto ha dichiarato ieri lo stesso Pompidou nel corso della conferenza stampa, sarà sicuramente lo sviluppo dei rapporti di cooperazione tra Stati a diverso regime sociale e alla cooperazione in Europa. Successivamente, forse il 31 gennaio in una città svizzera, dovrebbero aprirsi i lavori del vertice franco-sovietico per la riduzione del bilancio delle forze armate in Europa. Su quest'ultimo problema le posizioni delle due parti non coincidono, essendo la Francia contraria alla trattativa militare. Sulla conferenza per la sicurezza, al contrario, i punti in comune sono molti. Essi riguardano il fatto che la necessità di convocare il grande incontro ad una data ravvicinata, l'opportunità di farlo procedere in tre tappe, delle quali la seconda a livello tecnico, e così via.

Per quanto riguarda il Vietnam, Francia ed Unione Sovietica, come si sa, hanno condannato la recente ripresa dei bombardamenti americani ed hanno sottolineato la necessità di una soluzione negoziata. È prevedibile che dagli incontri di Minsk scaturisca una presa di posizione comune.

Altri problemi al centro dei «vertici» saranno i rapporti bilaterali che negli ultimi anni si sono sviluppati considerevolmente. Nell'incontro di ieri con i giornalisti Pompidou si è espresso ottimisticamente, dicendo certo che gli scambi economici saranno più che raddoppiati nel giro di cinque anni. Analogo ottimismo si riscontra da parte sovietica, la quale, tuttavia, pone l'accento sulla necessità di superare un certo squilibrio creatosi negli scambi di prodotti finiti. La Pravda ieri ricordava che il volume delle forniture francesi all'URSS supera ancora sensibilmente quello delle forniture sovietiche alla Francia, ma osservava che esistono «grandi possibilità ancora inutilizzate».

Il convegno è promosso da un Comitato sardo e da un Comitato internazionale di iniziativa, con la collaborazione dell'IPALM (Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi d'Africa, America Latina e Medio Oriente), sotto il patrocinio del Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna.



Un convegno sullo sviluppo dei Paesi del Mediterraneo

Sarà attuato nel '73 in Cile un limitato razionamento

SANTIAGO, 10. Il ministro delle Finanze Pines ha annunciato, ieri al Senato, che nel Cile verrà introdotto quest'anno un razionamento per 40 generi alimentari, in modo da far fronte a un aumento del costo dei prodotti di base. Il ministro ha detto che i prezzi dei prodotti di base sono aumentati del 10 per cento.

Su NATO e MEC «Tempi nuovi» polemizza con i cinesi

MOSCA, 10. Il settimanale sovietico «Tempi nuovi» pubblica oggi un articolo vivacemente polemico nei confronti dell'atteggiamento cinese verso la NATO ed il MEC. L'articolo afferma che la base su cui convergono gli strateghi della «politica di forza» del MEC e dei suoi sostenitori, sono i «maestri» con i loro ambiziosi di grande potenza; mentre a proposito del MEC osserva che «i dirigenti cinesi sono palesemente attirati dalla circostanza che determinati circoli vorrebbero utilizzare l'allargamento del MEC per la integrazione militare delle principali potenze capitalistiche», sempre in funzione antisovietica.

Un convegno sullo sviluppo dei Paesi del Mediterraneo

TEL AVIV, 10

Il deputato comunista israeliano Abraham Levenbraum ha denunciato in una lettera al presidente del parlamento che suo figlio è stato torturato dalla polizia perché sospeso di spionaggio a favore della Siria. Le accuse del parlamentare - che ha inviato una lettera anche al ministro della Difesa - sono drammatiche e circostanziate. E sono state anche confermate dalla moglie di un altro cittadino israeliano ebreo arrestato insieme al figlio di Levenbraum, Matti Lehrman. Levenbraum, che ha chiesto la costituzione di una commissione d'inchiesta, denuncia nella sua lettera le «torture psichiche e fisiche» inflitte al figlio, Ramli Livneh, di 27 anni. Questi, scrive il parlamentare comunista, è stato sottoposto a «tutti i tipi di pressione psicologica» e, per quanto riguarda le torture fisiche, è stato fra l'altro sottoposto a «scosse elettriche che gli hanno causato indescrivibili dolori». Il deputato comunista aggiunge che altri detenuti arrestati come suo figlio nel quadro della stessa vicenda, «sono stati forzati a giacere completamente nudi sul freddo pavimento mentre acqua ghiacciata veniva versata sui loro corpi» ed afferma ancora che «sono stati usati altri tipi di torture come, fra l'altro, percosse agli organi genitali».

Le stesse accuse, per crudeli sevizie inflitte a suo marito, sono state rivolte alla polizia dalla moglie di Matti Lehrman.

Il tenente colonnello della polizia Amir Perry, che ha condotto il suo interrogatorio il 28 dicembre con l'arresto di due dozzine di persone - quattro ebrei e il resto arabi - sospettate di svolgere attività di spionaggio per Israele, ha respinto ovviamente le accuse. Ma l'emozione suscitata nell'opinione pubblica dalla rivelazione sui metodi usati dalla polizia israeliana resta fortissima.

DAMASCO, 10

Secondo fonti governative siriane le incursioni aeree israeliane di lunedì scorso sulla Siria hanno provocato la morte di oltre 500 civili. Ritornerebbe, tra l'altro, che l'intera popolazione del villaggio di Dael sarebbe stata sterminata durante gli attacchi. Dael si trova presso il confine con la Giordania. Anche la scuola elementare di Nawa a pochi chilometri dalla linea di cessazione del fuoco, sarebbe stata distrutta e molti bambini sarebbero morti, o rimasti feriti.

Un bilancio delle vittime non è ancora possibile. Nelle zone colpite numerose squadre di soccorso sono tuttora impegnate nella loro opera tra le macerie degli edifici distrutti. Il ministro della Sanità, il signor Al Buthi scrive oggi che Israele riprenderà presto i suoi attacchi contro questo paese. Radlo Damasco ha riferito che il numero di rifugiati arabi affinché giungano in Israele, nel momento in cui il controllo di essa Tel Aviv dirizza in una aggressione.

TRIPOLI, 10

Sono ripresi oggi a Tripoli i colloqui tra il Presidente egiziano Sadat e il leader dei Fratelli Musulmani Gheddafi. I due capi di Stato hanno proseguito il loro esame dei bassi concreti volti a realizzare l'unità politica tra i due paesi. Il problema è quello della situazione medio-orientale. Sadat si è fatto rassicurare a Tripoli che i comandi dell'aviazione egiziana, il vice-maresciallo dell'aria Hosni Mubarak. Dopo l'arrivo di quest'ultimo dal Cairo, il presidente egiziano ha convocato una riunione con lui e con il primo ministro libico Abdul Salam Jalloud.

Abbuttato a Parigi dai sicari di Tel Aviv

Hamshari: ancora un martire della causa palestinese

L'ufficio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Parigi ha negato ogni responsabilità dell'OLP per l'attentato contro la sede dell'Agenzia ebraica attentato che ha definito «una grossolana provocazione». In un comunicato diramato nella capitale francese si accusano gli israeliani di volersi presentare come «vittime di un terrorismo di cui sono, in effetti, gli autori». L'ultima vittima del terrorismo ispirato da Tel Aviv è Mahmud el Hamshari, il rappresentante dell'OLP a Parigi, morto ieri sera in seguito alle ferite riportate nell'attentato dell'8 dicembre.

«Non risponderemo alle provocazioni e non faremo del terrorismo», così, nello scorso ottobre, Mahmud Hamshari rispondeva alla domanda di un giornalista italiano, che gli chiedeva se Al Fatah avrebbe «vendicato» la morte di Wael Zwaiter a Roma. Basta leggere queste poche parole per comprendere chiaramente dove sono venuti i Fratelli Musulmani - ma niente affatto «misteriosi» - che hanno innescato in casa di Hamshari, l'8 dicembre scorso a Parigi, il micidiale ordigno radiocontrollato di cui esplosione lo ha portato, ieri, ad una tragica morte.

Come già il poeta Gassan Khanafani, saltato in aria a Beirut nella sua auto, come l'intellettuale Wael Zwaiter, abbattuto a scottatura, con dodici revolver, Mahmud Hamshari era, per i terroristi israeliani, «l'uomo giusto da colpire». Non si è esitato dunque a ordire la trappola infame, mettendo a repentaglio le vite innocenti della moglie di Mahmud e della figlioletta di 14 anni. Il 28 dicembre, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Damasco la salma di Wael Zwaiter, in quella occasione aveva avuto un lungo e cordiale incontro con la Direzione del PCI. Sapeva di essere, insieme con Wael e con tanti altri, nella lista nera di quei che, in futuro, il suo popolo, di lottare per il suo riscatto. In ottobre era venuto a Roma, per accompagnare a Dam

Il terzo incontro parigino è durato quattro ore

Anche ieri nessun segno di schiarita dopo il colloquio Le Duc Tho - Kissinger

Le due parti continuano a mantenere il più stretto segreto - Il consigliere americano è stato accolto da un funzionario vietnamita al cancello della villa di Fernand Leger - Gli osservatori non registrano per ora motivi di ottimismo

Dal nostro corrispondente

Il più rigoroso segreto regna attorno ai colloqui di Kissinger e Le Duc Tho che questo pomeriggio si sono incontrati per la terza giornata consecutiva a Gif-sur-Yvette.

Migliaia di prigionieri scomparsi nelle carceri di Van Thieu

Sono proseguiti anche ieri i bombardamenti sul Nord e sul Sud

SAIGON, 10

Il presidente fantoccio Van Thieu ha ulteriormente accentratato nelle proprie mani le leve del regime di Saigon...

Nuove sconvolgenti notizie giungono intanto dai campi di concentramento e dai penitenziari del Sud Vietnam...

Migliaia di persone incarcerate sono letteralmente sommerge. Non si sa più nulla, ad esempio, di 400 prigionieri...

Augusto Pancaldi

Published an appello con migliaia di firme

Personalità della cultura USA: «Il Congresso ottenga la pace»

Un documento analogo sottoscritto dai giornalisti del «New York Times» - Olof Palme rinnova la condanna dei bombardamenti

NEW YORK, 10

Migliaia di scienziati, scrittori, insegnanti, religiosi ed artisti americani hanno pubblicato sul New York Times una dichiarazione...

STOCOLMA, 10

Il primo ministro svedese Olof Palme ha dichiarato con i giornalisti che la violenta reazione americana alle dure critiche svedesi...



PARIGI - Le Duc Tho e Xuan Thuy salutano i giornalisti al termine della riunione di ieri

Progredisce il processo inflazionistico

AUMENTATI DEL 18% I PREZZI DEGLI ALIMENTARI NEGLI USA

Previsti per il '73 pesanti aumenti del costo della vita - I prezzi all'ingrosso saliti del 6,5 per cento - Oltre quattro milioni e 600 mila i disoccupati

WASHINGTON, 10

Un vertiginoso aumento dei prezzi è stato registrato negli Stati Uniti nel mese di dicembre. L'ufficio statistico del Dipartimento del Lavoro ha rivelato ieri che il tasso inflazionistico per il 1972 è risultato doppio di quello previsto dall'amministrazione Nixon...

In vista di nuovi bombardamenti

Gli USA rafforzano le basi in Thailandia

Gli Stati Uniti hanno deciso di mantenere le proprie basi aeree in Thailandia anche dopo una eventuale cessazione delle ostilità nel Vietnam...

MOSCA, 10

Dalla scalandia della guerra americana di aggressione in Indocina, quattro bombardieri USA su cinque partiti dalle basi aeree in Thailandia...

BERLINO, 10

È stato firmato un accordo che prevede una serie di visite della Repubblica democratica tedesca in Vietnam...

TOKIO, 10

Oltre dieci milioni di yen sono stati raccolti dal Comitato giapponese per il Vietnam nel 1972. Oltre a questi fondi sono stati inviati nella RDV strumenti sanitari, medicinali, macchine fotografiche ed apparecchi radio...

Unità hanno registrato un deficit del commercio estero pari a 2047 milioni di dollari.

Particolarmente seria è la situazione USA nei confronti del Giappone. L'ambasciatore americano a Tokio ha detto che l'avanzo di 9.200 milioni di dollari della bilancia commerciale giapponese con gli USA costituisce un problema che riguarda non solo gli Stati Uniti, ma tutto il resto del mondo...

MAHIA (Nebraska), 10

Il Comando Strategico Aereo statunitense (SAC) ha rifiutato di compiere una missione di combattimento sul Vietnam del Nord...

BERLINO, 10

Il primo segretario del CC della SED, Erich Honecker ha ricevuto il capo della delegazione governativa della RDV Le Thanh Nghi...

BERLINO, 10

Il primo segretario del CC della SED, Erich Honecker ha ricevuto il capo della delegazione governativa della RDV Le Thanh Nghi...

(Dalla prima pagina)

politica del territorio come insegna la vicenda della Calabria e della Sicilia. Abbiamo dato sul governo un giudizio a posteriori, oggettivo. Tale giudizio è negativo.

Sempre ieri Storti, in una intervista rilasciata alla Gazzetta del Mezzogiorno, aveva affermato la necessità «di un governo che dia un nuovo indirizzo politico ed economico al paese: riteniamo che l'attuale governo non sia in grado né di sanare la crisi economica, né di affrontare le riforme per rinuovare gli antichi squilibri...

Lama: Andreotti ha fatto intendere una certa benevolenza nei confronti del governo, ha detto che i colloqui continuano, che i sindacati hanno un atteggiamento responsabile. Qual è la vostra risposta? Vanni: Il fatto di non aver dato un giudizio a priori sulla formula di governo forse ha lasciato spazio a interpretazioni. Diciamo chiaramente che intanto i colloqui non devono essere fine a se stessi...

Lama: L'esperienza di molti mesi ci ha detto che questo governo non vuole realizzare la politica che abbiamo indicato. Il governo non è idoneo a portare avanti nuove scelte economiche e sociali. Non serve che Andreotti ci blandisca ed è ridicolo presentare lo sciopero del 12 come una prova di benevolenza...

(Dalla prima pagina)

quanto pare, anche con lo stesso presidente del Consiglio, il quale aveva fatto pressione sui socialisti (come padre manager) e sui repubblicani, i quali hanno spedito di qualche giorno la riunione di Direzione...

La levata di scudi da parte dei socialisti e di alcuni ambienti della maggioranza poteva passare sotto silenzio nella stessa DC. Lon. Belci, membro della commissione parlamentare di vigilanza, ha chiesto al capo del governo, Piccoli, una riunione insieme al presidente del Consiglio per tracciare un «consuntivo»...

DIREZIONE DC

Oggi in preparazione della riunione della Direzione della DC, che dovrebbe avere luogo il 16, si riunirà la Giunta esecutiva della Direzione. Sembrerà certo che nel corso della prossima riunione dirigenziale...

BERLINO, 10

Il primo segretario del CC della SED, Erich Honecker ha ricevuto il capo della delegazione governativa della RDV Le Thanh Nghi...

Domani lo sciopero generale

va dei contratti? Sono collegati allo sciopero generale? Lama: Vogliamo fare i conti con il più presto a condizione che ciò che i lavoratori hanno conquistato non sia intaccato e che si raggiunga il soddisfacimento delle rivendicazioni di fondo...

Altri problemi sono stati posti nella conferenza stampa fra cui quello di una iniziativa legislativa di cui ha parlato Andreotti per regolamentare lo sciopero nei settori dei servizi di interesse pubblico. La risposta di Lama, Storti e Vanni è stata un «no» secco e preciso perché si toccherà un punto fondamentale della vita democratica del Paese.

Un'altra domanda è stata posta dal Manifesto il cui redattore pur riconoscendo che il giudizio sul governo è stato pesante ha chiesto se non è contraddittorio proseguire il confronto. La risposta dei tre è stata un «no» secco e preciso perché si toccherà un punto fondamentale della vita democratica del Paese.

Queste posizioni dei sindacati sono state al centro di un grande dibattito che ha investito l'intero movimento sindacale, forze politiche, enti locali, organizzazioni di massa. Si è creato in questi giorni un vasto schieramento di forze decise a rafforzare sempre più la lotta per un nuovo sviluppo economico e sociale. Di questa mobilitazione eccezionale domani si avrà una prova, anche vivisa, nella centinaia di manifestazioni che si svolgeranno in tutto il Paese.

Scontro sulla questione RAI

Il ministro della Sanità, l'on. Mariotti, ha scritto ieri sul «Manifesto» che la Dc vuol «manipolare» domani si svolgerà una prova, anche vivisa, nella centinaia di manifestazioni che si svolgeranno in tutto il Paese.

Un dirigente socialdemocratico, il capo-gruppo del PSDI alla Regione del Lazio, on. Galluppi, ha dichiarato che «la sostituzione di Fichera con Mattei, un giornalista scopertamente reazionario, è solo l'aspetto più appariscente di un tentativo di manipolazione della Montedison»...

L'Australia chiede che la Francia cessi gli esperimenti atomici

L'Australia ha informato la Francia che, in vista degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, ha invitato il governo di Parigi ad assicurare che non terrà prove del genere né quelle di un futuro più lungo. Qualora non pervengano assicurazioni soddisfacenti il governo di Canberra, ha detto in una conferenza stampa il primo ministro Gough Whitlam, si riserva di adire la Corte di giustizia internazionale.

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19 - Telefoni centrali: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (arrendamento su c/c postale n. 21521) intestato a: Amministrazione L'UNITA' - Tel. 4950251 - 20100 (Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500. ESTERO: anno 33.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.I. (Escluso per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e successori in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 550, Estero L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale: L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 100-200; Toscana L. 100-150; Napoli L. 100-120; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardina L. 100-250; Bologna L. 150-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio Emilia-Romagna L. 100-150; Tr. Meridionale: L. 100-120 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Teatro, 19